



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LARGO COCCONI"**

*Largo Girolamo Cocconi n. 10 - 00171 ROMA*

Tel. 06/2153183 – 06/2593492 – 06/2593491 FAX 06/2593491

Codice meccanografico RMIC8E300C - Codice fiscale 97712530589

# PTOF

## **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**2019 – 2022**

## INDICE

PREMESSA .....	1
PRINCIPI GENERALI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA .....	2
LA NOSTRA SCUOLA .....	3
COME RAGGIUNGERCI .....	4
IL CONTESTO .....	5
VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO .....	6
<i>Esiti Invalsi 2017/2018</i> .....	8
<i>Effetto scuola</i> .....	12
<i>Priorità triennio 2019-2022</i> .....	14
FINALITÀ .....	16
RISORSE O ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA .....	17
<i>Classi, spazi e attrezzature</i> .....	17
<i>Organizzazione oraria</i> .....	18
<i>Criteri di ammissione alla scuola</i> .....	20
<i>Criteri per la formazione delle classi prime</i> .....	21
CURRICULO .....	23
<i>Il Curricolo e le competenze chiave</i> .....	23
<i>Corrispondenza tra competenze europee e competenze chiave di cittadinanza</i> .....	23
<i>Il Curricolo della nostra scuola</i> .....	24
VALUTAZIONE .....	26
<i>Valutazione disciplinare</i> .....	26
<i>Valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto ...</i>	27
<i>Valutazione del comportamento</i> .....	30
<i>Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria</i> .....	32
<i>Ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria e all'esame di Stato</i> .....	32
<i>Voto di ammissione all'esame di Stato</i> .....	33
<i>Svolgimento ed esito dell'esame di Stato</i> .....	35
AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI .....	40
<i>Le nuove tecnologie per l'inclusione</i> .....	43
<i>L'ascolto come mezzo di inclusione</i> .....	43
<i>Istruzione domiciliare</i> .....	44
CONTINUITA' .....	45
<i>Continuità Scuola Infanzia - Primaria</i> .....	45
<i>Continuità Scuola Primaria - Secondaria I Grado</i> .....	46
ORIENTAMENTO SCOLASTICO .....	47
PIANO DIGITALE .....	48
PROGETTI .....	51
<i>Iniziative di solidarietà</i> .....	54
<i>Iniziative extrascolastiche</i> .....	54

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA .....	55
FABBISOGNO PERSONALE .....	62
<i>Organico a.s. 2018/2019</i> .....	62
<i>Proiezioni fabbisogno organico triennio 2019-2022</i> .....	63
FORMAZIONE PERSONALE .....	65
RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA .....	66
<i>Partecipazione alla vita scolastica</i> .....	66
<i>Modalità di comunicazione delle valutazioni alle famiglie</i> .....	66
<i>Servizi per le famiglie</i> .....	67
<i>Il Comitato dei genitori</i> .....	68
LA SICUREZZA A SCUOLA .....	69
<i>La cultura della sicurezza</i> .....	69
<i>La formazione sulla sicurezza</i> .....	69

#### **ALLEGATI AL PTOF**

CURRICULO VERTICALE

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI BES

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

## PREMESSA

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), relativo all'Istituto Comprensivo Statale "Largo Cocconi" di Roma, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Pertanto, si precisa che il presente PTOF:

- È stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo Prot. n. 3672 del 12/09/2018
- Ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del 17/12/2018
- È stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 20/12/2018
- È stato inviato, dopo l'approvazione, all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato
- È pubblicato in "Scuola in chiaro", portale unico dei dati delle scuole - MIUR - Istruzione

Le "Priorità e Traguardi" dell'I.C. Largo Cocconi, definiti nel RAV (Rapporto di Autovalutazione) pubblicato su "Scuola in chiaro" alla fine di giugno 2018, costituiscono il punto di partenza per l'elaborazione del PTOF per gli anni scolastici 2019/20, 2020/21, 2021/2022

## PRINCIPI GENERALI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il PTOF è la carta d'identità della scuola autonoma (DPR 275/1999 e L 107/2015), vi sono indicati tutte le attività, i progetti e i servizi offerti dall'Istituto.

Il presente piano si sviluppa in continuità con il lavoro svolto nei precedenti anni scolastici e, tenendo conto delle esperienze maturate, dei risultati emersi dal *Rapporto di Autovalutazione* dell'Istituto (RAV) e degli obiettivi previsti dal *Piano di Miglioramento* (PdM), prevede alcune importanti priorità:

- Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, "in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione"
- Valorizzare e potenziare le competenze disciplinari
- Sviluppare e migliorare le competenze digitali degli alunni attraverso l'uso della Tecnologia digitale intesa come strumento didattico finalizzato alla costruzione delle competenze
- Valorizzare i talenti
- Favorire l'inclusione di studenti con bisogni educativi speciali

Secondo le indicazioni della legge 107 del 2017, il PTOF risulta così articolato:

- Autovalutazione d'Istituto
- Area del curricolo
- Valutazione degli alunni ai sensi delle novità introdotte dal D.lgs. 62/2017
- Accoglienza/Continuità/Orientamento
- Inclusione
- Ampliamento dell'Offerta Formativa
- Dotazioni Strumentali
- Sicurezza
- Formazione
- Fabbisogno Personale

## LA NOSTRA SCUOLA

### Presidenza e Segreteria

Largo Girolamo Cocconi n. 10 - 00171 ROMA  
Tel 06/2153183 – 06/2593492 – 06/2593491  
Fax 06/2593491  
Email [rmic8e300c@istruzione.it](mailto:rmic8e300c@istruzione.it)  
Codice meccanografico RMIC8E300C  
Sito web <http://www.largococconi.it>

### Scuola Primaria “Marco Polo”

Largo Girolamo Cocconi, 10  
Tel 06/2593491



### Scuola Primaria “Tenore”

Via M. Tenore, 15  
Tel 06/2153183



### Scuola Secondaria “Giovanni Verga”

Via G. Gussone, 5  
Tel 06/2593492



## COME RAGGIUNGERCI



L'Istituto Comprensivo Largo Cocconi è facilmente raggiungibile attraverso i mezzi pubblici.

Linee	
AUTOBUS	313 – 314 – 450 – 541 – 542 – 544 – 548
TRAM	5 – 14
METRO	C

La segreteria riceve nei seguenti orari:

PERSONALE DOCENTE E ATA	MARTEDÌ GIOVEDÌ	11.45-13.30
	LUNEDÌ	15.00-16.00

GENITORI E ALUNNI	MARTEDÌ VENERDÌ	8.30-10.00
	GIOVEDÌ	15.00-16.00

Il dirigente scolastico riceve esclusivamente su appuntamento.

## IL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo Largo Cocconi è costituito dalle sedi:

- Scuola Primaria Statale, Largo Girolamo Cocconi n. 10, ex "Marco Polo"
- Scuola Primaria Statale, di via Michele Tenore n. 15, ex "Marco Polo - Tenore"
- Scuola Secondaria Statale, via Giovanni Gussone n. 5, ex "Giovanni Verga"

Le sedi sono situate tutte nella zona est della città (quartiere Prenestino-Centocelle) e sono frequentate da un'utenza di livello socio-culturale medio con alunni provenienti da famiglie di impiegati, artigiani, commercianti, professionisti, che manifesta attenzione ed interesse per il percorso formativo dei propri figli. Tuttavia, negli ultimi tempi a causa di problematiche legate a disoccupazione, sottoccupazione, incremento di flussi migratori e di forme di disagio, la scuola ha assunto caratteristiche più variegata e quindi si evidenziano tra gli alunni difformità socio-economiche e culturali che richiedono particolari attenzioni per favorire processi di piena integrazione.

La popolazione scolastica degli alunni per l'anno scolastico 2018- 2019 è di 1343 studenti, di cui 532 frequentati il plesso Marco Polo, 248 frequentati il plesso di Tenore e 563 frequentanti la scuola secondaria Verga.

Il contesto sociale in cui opera la scuola è sostanzialmente eterogeneo e si caratterizza per un'importante presenza di alunni con cittadinanza straniera (201 alunni su 1343, pari al 15%), appartenenti a 21 nazionalità diverse.

La scuola interagisce con le istituzioni del Territorio (Municipio Roma V, ASL RMB, Servizio Materno Infantile, XV Distretto) e con le altre risorse del quartiere (Teatro Quarticciolo, Biblioteca Dino Pennazzato, parrocchia S. Ireneo, centro Don Bosco, associazioni sportive...)

La Scuola si avvale della collaborazione di esperti e associazioni professionali e culturali. Sussistono rapporti di collaborazione con l'Università degli Studi "La Sapienza", "Roma Tre", "Tor Vergata".

L'Istituto aderisce alla Rete di Scuole del XIV e XV Distretto che riunisce le scuole del territorio gestendo in rete corsi di formazione e aggiornamento e progetti formativi per gli alunni.

Da diversi anni la Scuola aderisce agli incontri del Tavolo Sociale sui Minori al quale partecipano le associazioni e gli enti pubblici e privati che si occupano di infanzia, adolescenza e genitorialità.



## VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il DPR n. 80 del 28 marzo 2013 ha istituito il Sistema Nazionale di Valutazione delle scuole che ha i seguenti scopi:

- Aiutare ogni scuola a tenere sotto controllo l'efficacia e l'efficienza della propria offerta formativa ai fini del miglioramento
- Fornire all'Amministrazione scolastica le informazioni utili a progettare azioni di sostegno per le scuole in difficoltà
- Valutare i dirigenti scolastici e creare le premesse per la rendicontazione sociale di ogni scuola sulle proprie scelte.

Il procedimento di valutazione si svolge in quattro fasi:

- *Autovalutazione di ogni Istituto*, sulla base di dati del Ministero dell'istruzione ("Scuola in chiaro"), dell'INVALSI e delle stesse istituzioni scolastiche. L'analisi si conclude con la stesura di un rapporto di autovalutazione e con la predisposizione di un piano di miglioramento definito sulla base delle criticità individuate
- *Valutazione esterna*, effettuata a campione, da parte di nuclei coordinati da un dirigente tecnico sulla base di protocolli, indicatori e programmi definiti dall'Invalsi, con l'eventuale ridefinizione dei piani di miglioramento da parte delle istituzioni scolastiche
- *Azioni di miglioramento* con l'eventuale sostegno dell'Indire, o di Università, enti associazioni scelti dalle scuole stesse
- *Rendicontazione pubblica* dei risultati del processo, secondo una logica di trasparenza, di condivisione e di miglioramento del servizio scolastico con la comunità di appartenenza

Il RAV individua punti di forza e punti di debolezza relativi ai seguenti aspetti:

### 1. Contesto e risorse

- 1.1 Popolazione scolastica
- 1.2 Territorio e capitale sociale
- 1.3 Risorse economiche e materiali
- 1.4 Risorse professionali

### 2. Esiti

- 2.1 Risultati scolastici
- 2.2 Risultati nelle prove standardizzate
- 2.3 Competenze chiave europee
- 2.4 Risultati a distanza

### 3A. Processi - Pratiche educative e didattiche

- 3A.1 Curricolo, progettazione, valutazione
- 3A.2 Ambiente di apprendimento
- 3A.3 Inclusione e differenziazione
- 3A.4 Continuità orientamento

### 3B. Processi - pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Nello scorso triennio è stato definito il piano di miglioramento (PDM), volto a superare alcune criticità evidenziate, che ha impegnato l'Istituto nell'elaborazione di un curricolo verticale, nell'individuazione di criteri di formazione delle classi, sempre più idonei a favorire e garantire equi-eterogeneità e conseguente successo formativo, e nella realizzazione di azioni volte a migliorare i risultati degli alunni in matematica.

L'attuale PTOF tiene conto delle risultanze dell'Autovalutazione d'Istituto (Rapporto di Autovalutazione prodotto il 28/06/2018, pubblicato all'albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e dei risultati, conseguiti dagli alunni delle classi seconde e quinte della scuola primaria e delle classi terze della secondaria, nelle prove standardizzate di Italiano, Matematica e Inglese.

## Esiti prove invalsi

### ➤ SCUOLA PRIMARIA

Tavola 7A – Italiano

Istituzione scolastica nel suo complesso							
Anno scolastico	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> <sup>1a</sup>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Punteggio Lazio <sup>5</sup>	Punteggio Centro <sup>5</sup>	Punteggio Italia <sup>5</sup>	Punteggio percentuale osservato <sup>6</sup>	<i>Cheating</i> in percentuale <sup>7</sup>
2013-14	70,3	215,3	↑	↑	↑	71,7	1,8
2014-15	58,0	202,1	↔	↔	↑	59,7	2,0
2015-16	45,7	195,8	↓	↓	↓	45,8	0,0
2016-17	44,8	204,3	↔	↑	↑	45,4	1,2
2017-18	48,6	192,2	↓	↓	↓	48,7	0,2

Italiano - Classi II							
Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> <sup>1a</sup>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Punteggio Lazio (51,5) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (52,4) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (50,6) <sup>5</sup>	Punteggio percentuale osservato <sup>6</sup>	<i>Cheating</i> in percentuale <sup>7</sup>	
48,6	192,2	↓	↓	↓	48,7	0,2	

Italiano - Classi V							
Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> <sup>1a</sup>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Punteggio Lazio (62,5) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (63,5) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (61,3) <sup>5</sup>	Punteggio percentuale osservato <sup>6</sup>	<i>Cheating</i> in percentuale <sup>7</sup>	
60,4	193,7	↔	↓	↓	60,9	0,8	

Le tabelle mostrano, sia per quanto riguarda le classi II che le classi V, una flessione dei risultati rispetto al Lazio, al centro e all'Italia.

Tavola 7B– Matematica

Istituzione scolastica nel suo complesso							
Anno scolastico	Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> <sup>1a</sup>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Punteggio Lazio <sup>5</sup>	Punteggio Centro <sup>5</sup>	Punteggio Italia <sup>5</sup>	Punteggio percentuale osservato <sup>6</sup>	<i>Cheating in percentuale</i> <sup>7</sup>
2013-14	60,3	208,9	↑	↑	↑	61,1	1,2
2014-15	53,7	196,2	↔	↔	↔	57,6	5,0
2015-16	53,2	201,8	↑	↑	↑	53,8	1,0
2016-17	54,8	201,9	↑	↑	↑	56,2	2,4
2017-18	47,8	199,0	↔	↔	↑	48,1	0,5

Matematica – Classi II						
Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> <sup>1a</sup>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Punteggio Lazio (46,6) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (47,6) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (46,7) <sup>5</sup>	Punteggio percentuale osservato <sup>6</sup>	<i>Cheating in percentuale</i> <sup>7</sup>
47,8	199,0	↔	↔	↑	48,1	0,5

Matematica – Classi V						
Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> <sup>1a</sup>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Punteggio Lazio (49,6) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (51,4) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (49,2) <sup>5</sup>	Punteggio percentuale osservato <sup>6</sup>	<i>Cheating in percentuale</i> <sup>7</sup>
47,8	195,9	↔	↓	↓	48,1	0,6

Le tabelle mostrano, per quanto riguarda le classi II, un leggero incremento dei risultati rispetto e all'Italia. I risultati delle classi V invece risultano inferiori a quelli del centro e dell'Italia

Tavola 1C - Inglese Reading classi V

Istituto nel suo complesso								
Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> <sup>1a</sup>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Punteggio Lazio (79,8) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (80,4) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (78,4) <sup>5</sup>	Punteggio percentuale osservato <sup>6</sup>	<i>Cheating in percentuale</i> <sup>7</sup>	Pre-A1 <sup>1e</sup>	A1 <sup>1e</sup>
78,6	201,6	↔	↓	↔	80,9	2,9	1,7	98,3

Tavola 1D - Inglese Listening classi V

Istituto nel suo complesso								
Media del punteggio percentuale al netto del <i>cheating</i> <sup>1a</sup>	Esiti degli studenti al netto del <i>cheating</i> nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Punteggio Lazio (70,0) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (70,2) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (66,4) <sup>5</sup>	Punteggio percentuale osservato <sup>6</sup>	<i>Cheating in percentuale</i> <sup>7</sup>	Pre-A1 <sup>1e</sup>	A1 <sup>1e</sup>
70,1	200,8	↔	↔	↑	71,0	1,3	13,6	8

Nell'Inglese Reading, i risultati sono inferiori rispetto a quelli del centro; i risultati ottenuti nella prova di Inglese Listening sono superiori rispetto a quelli italiani.

➤ SCUOLA SECONDARIA

Tavola 7A Italiano

Istituto nel suo complesso						
Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>Background</i> familiare simile <sup>2</sup>	<i>Background</i> familiare mediano degli studenti <sup>3 4</sup>	Percentuale copertura <i>Background</i> <sup>1c</sup>	Punteggio Lazio (205,1) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (205,0) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (200,0) <sup>5</sup>
207,2	0,4	alto	93,5	↔	↑	↑

Il punteggio generale della prova di italiano risulta superiore a quello del centro e dell'Italia.

Tavola 7B Matematica

Istituto nel suo complesso						
Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>Background</i> familiare simile <sup>2</sup>	<i>Background</i> familiare mediano degli studenti <sup>3 4</sup>	Percentuale copertura <i>Background</i> <sup>1c</sup>	Punteggio Lazio (200,5) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (204,2) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (200,0) <sup>5</sup>
199,5	-5,8	<i>alto</i>	93,5	↔	↓	↔

Gli esiti, nella prova di matematica, sono inferiori ai valori di riferimento del centro Italia.

Tavola 7C Inglese Reading

Istituto nel suo complesso						
Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>Background</i> familiare simile <sup>2</sup>	<i>Background</i> familiare mediano degli studenti <sup>3 4</sup>	Percentuale copertura <i>Background</i> <sup>1c</sup>	Punteggio Lazio (204,1) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (204,9) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (200,0) <sup>5</sup>
199,9	-7,3	<i>alto</i>	93,5	↔	↓	↔

Tavola 7D Inglese Listening

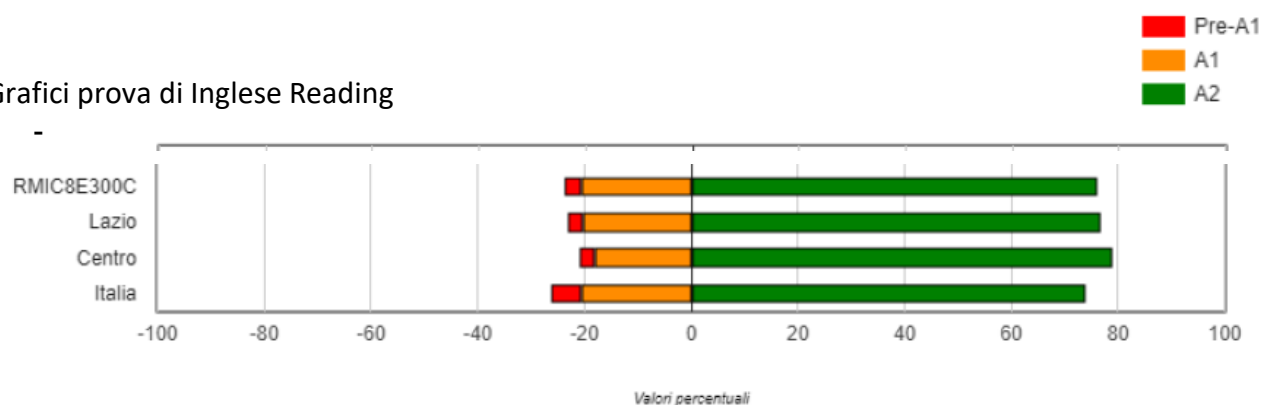
Istituto nel suo complesso						
Esiti degli studenti nella stessa scala del rapporto nazionale <sup>1d</sup>	Differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con <i>Background</i> familiare simile <sup>2</sup>	<i>Background</i> familiare mediano degli studenti <sup>3 4</sup>	Percentuale copertura <i>Background</i> <sup>1c</sup>	Punteggio Lazio (202,9) <sup>5</sup>	Punteggio Centro (204,4) <sup>5</sup>	Punteggio Italia (200,0) <sup>5</sup>
191,4	-13,0	<i>alto</i>	93,5	↓	↓	↓

Nell'Inglese Reading, gli esiti risultano inferiori rispetto al Centro Italia; nell'Inglese Listening, gli esiti sono più negativi.

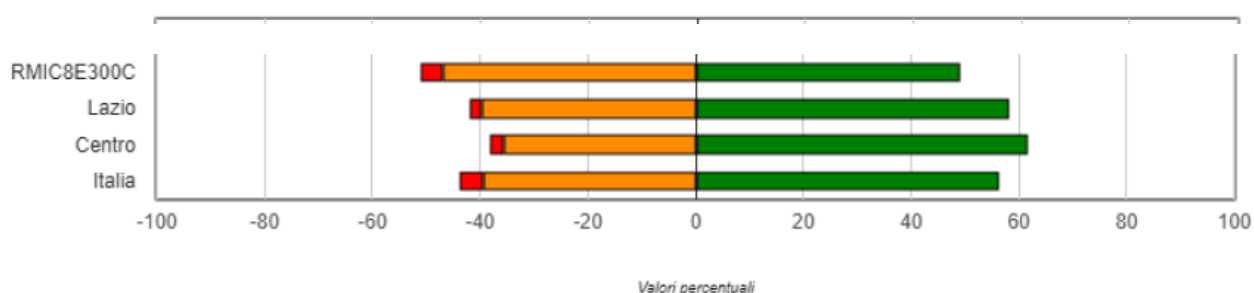
In relazione a tali risultati vanno considerate le numerose difficoltà riscontrate durante la somministrazione CBT della prova di ascolto in lingua (qualità ed esiguità degli strumenti tecnologici in dotazione, maltempo durante la somministrazione, files audio troppo pesanti per PC obsoleti).

Nonostante questo, andando a valutare la distribuzione degli alunni nei tre livelli di apprendimento della lingua inglese (Pre-A1, A1 e A2), si osserva una percentuale molto ridotta di alunni nel livello più basso, con la maggioranza degli alunni nel livello A2.

## Grafici prova di Inglese Reading



## Grafici prova di Inglese Listening



## Effetto Scuola

La quantificazione dell'effetto scuola è molto importante per la valutazione dell'efficacia della scuola rispetto agli esiti delle prove INVALSI. L'effetto scuola può essere visto come un indicatore dell'efficacia della scuola, tolto l'effetto dei fattori esterni non modificabili, mentre il punteggio osservato rappresenta il livello di preparazione effettivamente raggiunto dagli allievi.

Nella tabella, le aree in verde scuro corrispondono agli esiti più positivi, quelle in rosso alle maggiori criticità.

## Tavola 9A Italiano

Istituto nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione Lazio	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale ↑	Dark Green	Dark Green	Light Green	White	White
Intorno alla media regionale ↔	Light Green	Light Green	White with Green Checkmark	White	Light Red
Sotto la media regionale ↓	White	Light Red	Light Red	Dark Red	Dark Red





Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della macroarea Centro	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media della macroarea	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media della macroarea ↑	■	■	■	□	□
Intorno alla media della macroarea ↔	■	■	□	□	■
Sotto la media della macroarea ↓	□	■	■ ✓	■	■





Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale ↑	■	■	■	□	□
Intorno alla media nazionale ↔	■	■	□	□	■
Sotto la media nazionale ↓	□	■	■ ✓	■	■

Tavola 9B Matematica

Istituto nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione Lazio	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale ↑	■	■	■	□	□
Intorno alla media regionale ↔	■	■	■ ✓	□	■
Sotto la media regionale ↓	□	■	■	■	■



Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della macroarea Centro	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media della macroarea	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media della macroarea 					
Intorno alla media della macroarea 					
Sotto la media della macroarea 					

Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio nazionale	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media nazionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media nazionale 					
Intorno alla media nazionale 					
Sotto la media nazionale 					

In sintesi, ciò che emerge dalle tabelle, in relazione all'intero Istituto è:

*Effetto Scuola - Italiano:*

- Pari alla media regionale con risultati accettabili
- Pari alla media della macro area del Centro con risultati da migliorare
- Pari alla media nazionale con risultati da migliorare

*Effetto Scuola - Matematica:*

- Pari alla media regionale con risultati accettabili
- Pari alla media della macro area del Centro con risultati da migliorare
- Pari alla media nazionale con risultati da migliorare.

**Priorità triennio 2019 - 2022**

Si sono pertanto individuate le seguenti priorità:

- Consolidare e potenziare le competenze degli alunni in Italiano, Matematica e Inglese (sezione 2.1 del RAV)
- Uniformare le progettazioni disciplinari e i relativi criteri di valutazione al curricolo verticale d'Istituto (sezione 3A.1 del RAV)

- Incrementare l'utilizzo delle nuove tecnologie nelle attività didattiche (sezione 3A.2 del RAV)
- Procedere alla dematerializzazione anche attraverso l'utilizzo del registro elettronico (sezione 3B.7 del RAV)

## FINALITA'

La nostra scuola vuole continuare ad essere un ambiente di istruzione e formazione di tutti e per tutti. Pertanto, le strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Ciò diventa possibile perseguendo i seguenti obiettivi:

- Promuovere lo star bene a scuola
- Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base
- Favorire l'acquisizione degli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni
- Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi, categorie e valori per la realizzazione di un itinerario personale autonomo e responsabile
- Formare ai valori che orientano l'agire individuale e collettivo ispirato ai principi democratici della convivenza civile e della collaborazione costruttiva

Sarà possibile realizzare tali finalità attraverso:

- La creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di valorizzazione delle diversità, favorendo lo sviluppo del senso di solidarietà nei confronti di tutti
- Lo sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche
- Lo sviluppo dell'equilibrio tra il proprio vissuto emotivo, corporeo e affettivo-relazionale
- L'espressione della creatività attraverso l'esplorazione, la conoscenza e l'elaborazione della realtà
- Lo stimolo di interessi, curiosità e motivazione ad apprendere
- L'acquisizione di un metodo di studio e di ricerca autonomi (l'imparare ad imparare)
- La conoscenza delle regole del vivere insieme
- Lo sviluppo della capacità di prendersi cura di sé e dell'ambiente attraverso atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà
- La costruzione del senso di legalità e sviluppo di un'etica di responsabilità, partecipando attivamente e consapevolmente alla vita scolastica
- L'ampliamento degli orizzonti culturali

## RISORSE E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

### *Classi, spazi e attrezzature*

PRIMARIA MARCO POLO		
Ambienti interni	Ambienti esterni	Attrezzature
N° 25 aule Biblioteca Palestra Aula di Psicomotricità Mensa	Campo Polivalente esterno	12 Computer fissi 11 PC portatili 13 LIM
PRIMARIA TENORE		
Ambienti interni	Ambienti esterni	Attrezzature
N° 12 aule Biblioteca Palestra Aula di Psicomotricità Mensa	-	5 Computer fissi 7 PC portatili 7 LIM
SECONDARIA GIOVANNI VERGA		
Ambienti interni	Ambienti esterni	Attrezzature
26 aule Aula Magna Aula multimediale Laboratorio di ceramica Laboratorio di arte 2 piccole aule per sostegno Mensa	Palestra coperta Campo Polivalente esterno	8 LIM (7 nelle classi, 1 in aula multimediale) 3 videoproiettori (1 in aula magna, 1 nel laboratorio d'arte, 1 a disposizione) 23 PC portatili (nelle classi) 24 PC portatili (Aula multimediale) Materiale vario per esperimenti scientifici

## Organizzazione oraria

### ➤ SCUOLA PRIMARIA

In applicazione della legge n. 53/2003, del D.lgs. n. 59/2004, della C.M. n. 29/2004 e della Riforma Gelmini, tenendo conto delle indicazioni del Consiglio di Istituto, dei Consigli di Interclasse e delle richieste delle famiglie, il Collegio dei Docenti ha definito le seguenti modalità organizzative.

Il curriculum obbligatorio nazionale è di 27 ore settimanali, alle quali si possono aggiungere 3 ore opzionali.

Nel nostro istituto sono presenti 37 classi così organizzate:

- Plesso Marco Polo: Tempo a 27 ore: 9 classi con un rientro pomeridiano  
Tempo a 40 ore (comprese 3 ore opzionali): 16 classi
- Plesso Tenore: Tempo a 40 ore (comprese 3 ore opzionali): 12 classi

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI (h)		
	I	II	III-IV-V
ITALIANO	8	7	7
MATEMATICA	6	6	5
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
SCIENZE	2	2	2
LINGUA INGLESE	1	2	3
TECNOLOGIA	1	1	1
MUSICA	1	1	1
IMMAGINE	1	1	1
EDUCAZIONE FISICA	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2
TOTALE	27	27	27

#### Tempo Pieno

Sono previste 5 mense e 3 ore opzionali, per un totale di 40 ore finali.

Le ore opzionali vengono utilizzate per attività di approfondimento delle aree disciplinari. Tali attività sono programmate annualmente dai docenti delle classi e vengono svolte da tutti gli alunni.

➤ SCUOLA SECONDARIA

La Scuola Secondaria prevede, secondo le indicazioni ministeriali, corsi a tempo ordinario (30 ore settimanali) e corsi a tempo prolungato (36 ore settimanali).

- Tempo normale – 30 ore  
30 ore settimanali: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00
- Tempo prolungato – 36 ore  
36 ore settimanali: lunedì, giovedì dalle ore 8.00 alle ore 17:00 (incluso servizio mensa).  
martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00

Nel corrente anno scolastico ci sono:

- 24 classi a tempo normale (sez. B – C – D – E – F – G – H complete, sez. I classi I e II)
- 3 classi a tempo prolungato (sez. A)

DISCIPLINE	ORE SETTIMANALI (h)	
	Tempo Normale	Tempo Prolungato
Italiano	6	8
Storia, Cittadinanza e Costituzione	2	2
Geografia	1	1
Matematica e Scienze	6	8
Inglese	3	3
Francese o Spagnolo	2	2
Tecnologia	2	2
Musica	2	2
Arte e immagine	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Approfondimento	1	1
Religione	1	1
Mensa	-	2

### ***Criteria di ammissione alla scuola***

Le domande di iscrizione dovranno essere prodotte nei tempi e nei modi indicati dalla legge.

La Scuola, in considerazione delle norme in materia di sicurezza, può accogliere alunni in numero pari alla disponibilità effettiva degli spazi dei plessi della Primaria (Marco Polo e Tenore) e Secondaria (Verga).

#### ➤ SCUOLA PRIMARIA

- Bambino/a che compie 6 anni entro l'anno solare in corso
- Provenienza dalla scuola dell'infanzia Marco Polo (Primaria Marco Polo) e Veliero Volante (Primaria Tenore)
- Fratelli frequentanti l'Istituto Comprensivo Largo Cocconi
- Fratelli frequentanti la Scuola dell'Infanzia

#### Nel caso di eccedenza di iscrizione al Tempo Pieno

- Bambino appartenente a famiglia monoparentale (figlio di vedovo/a – ragazzo padre/ragazza madre) PUNTI 100
- Bambino con entrambi i genitori che lavorano (documentabile ed eventualmente verificabile) PUNTI 100
- Continuità nel Tempo Pieno nel plesso di frequenza della scuola dell'infanzia Marco Polo (Primaria Marco Polo) e Veliero Volante (Primaria Tenore) PUNTI 50
- Bambini con fratelli frequentanti il Tempo Pieno nell'Istituto PUNTI 30

#### A parità di punteggio:

- bambino/a che compie 6 anni entro l'anno solare in corso
- bambino/a con il domicilio nel territorio adiacente la Scuola
- bambino/a con genitore che lavora nel territorio adiacente la Scuola

#### ➤ SCUOLA SECONDARIA

- Alunni provenienti dai plessi Marco Polo e Tenore
- Alunni provenienti da altre scuole del territorio i cui fratelli/sorelle attualmente frequentano l'Istituto Comprensivo
- Alunni residenti nel territorio di pertinenza della scuola: Via Prenestina (escluso lato via Collatina), Via Tor de' Schiavi (escluso lato via Anagni), via dei Ciclamini, Via delle Acacie.

Per i posti rimanenti sarà stilata una graduatoria in cui si terrà conto, in ordine di priorità, dei seguenti fattori:

- Alunni i cui genitori lavorano entrambi nel territorio di pertinenza della scuola (i genitori produrranno dichiarazione scritta del requisito richiesto)
- Alunni che hanno almeno un genitore che lavora nel territorio di pertinenza (i genitori produrranno dichiarazione scritta del requisito richiesto)
- Alunni che, dopo il tempo scuola, vengono affidati a nonni che vivono nel territorio di pertinenza della scuola (i genitori produrranno dichiarazione scritta del requisito)

In caso di ulteriori posti disponibili, in entrambi gli ordini di scuola, e solo se la domanda sarà stata presentata nei tempi e nei modi previsti dalla legge, potranno essere accolte domande relative ad alunni provenienti da:

- Scuole paritarie
- Istituti Comprensivi vicini sulla base delle date di arrivo delle domande

In nessun caso saranno accolte domande pervenute fuori tempo limite.

### ***Criteri per la formazione delle classi prime***

#### ➤ SCUOLA PRIMARIA

I criteri di seguito indicati nascono dall'esigenza di garantire:

- Eterogeneità all'interno delle classi
- Omogeneità tra classi parallele

Per la formazione delle classi la Commissione preposta si avvarrà dei seguenti criteri:

- Equilibrio in relazione al numero, al genere e ai livelli didattici e di comportamento in modo da ottenere classi omogenee tra di loro e disomogenee al loro interno
- Inserimento equilibrato degli alunni diversamente abili
- Ripartizione equa degli alunni stranieri
- Distribuzione equa rispetto ai gruppi classe o alla scuola di provenienza
- Inserimento di alunni, solo per il tempo normale, nella stessa sezione frequentata da fratelli (rientro pomeridiano)

Per la formazione dei gruppi classe ci si baserà sulle seguenti indicazioni:

- Scelta del Tempo Scuola 27/40 ore settimanali
- Informazioni (qualora disponibili) delle insegnanti delle scuole dell'Infanzia e delle classi quinte per la determinazione dei livelli didattici e di comportamento, nel rispetto della legge sulla privacy e ferma restando l'autonomia e responsabilità professionale che deve guidare l'opera dei docenti nei rispettivi ambiti di insegnamento.
- Richieste dei genitori di un solo compagno che dovrà fare la stessa richiesta nel proprio modulo e non in contrasto con le indicazioni dei docenti delle scuole dell'Infanzia di provenienza.
- È esclusa ogni richiesta di insegnante e qualsiasi altro genere di domanda
- Sono escluse richieste da parte delle famiglie pervenute al di fuori dei limiti consentiti dalla legge per l'iscrizione

#### ➤ SCUOLA SECONDARIA

I criteri di seguito indicati nascono dall'esigenza di garantire:

- Eterogeneità all'interno delle classi/sezioni
- Omogeneità tra classi /sezioni/parallele
- Uguaglianza di opportunità a tutti gli alunni e alle loro famiglie



Per la formazione delle classi sono tenuti presente i seguenti criteri:

- Equilibrio in relazione al numero, al genere, ai livelli didattici e di comportamento in modo da ottenere classi omogenee tra di loro e disomogenee al loro interno
- Inserimento equilibrato degli alunni diversamente abili
- Ripartizione equa degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Distribuzione equa rispetto ai gruppi classe di provenienza
- Monolinguisimo relativamente all'insegnamento della seconda lingua comunitaria
- Scelta, da parte dei genitori, della sezione attualmente frequentata da fratelli/sorelle o di un compagno, che dovrà fare la stessa richiesta nel proprio modulo
- Saranno ammessi ripensamenti esclusivamente in relazione al tempo scuola (30/36 ore) solo dietro presentazione di valide e giustificate motivazioni. (Non è possibile passare dalla scelta del tempo prolungato a quella del tempo normale)
- È esclusa ogni scelta di sezione, di insegnante e qualsiasi altro genere di richiesta
- Sono escluse richieste da parte delle famiglie pervenute al di fuori dei limiti consentiti dalla legge

Per la formazione dei gruppi classe ci si baserà sulle seguenti indicazioni:

- Scelta del tempo scuola (30/36 ore settimanali)
- Scelta della seconda lingua comunitaria: sono escluse richieste di cambiamento della seconda lingua comunitaria al di fuori dei limiti consentiti dalla legge; per garantire la distribuzione equa degli alunni per classe, la scuola si riserva la possibilità di attribuire la seconda lingua tramite estrazione, in Consiglio d'Istituto, di coppie di alunni che si sono scelti reciprocamente. Le famiglie coinvolte saranno tempestivamente avvisate
- Informazioni (qualora disponibili) delle insegnanti delle classi quinte per la determinazione dei livelli didattici e di comportamento, nel rispetto della legge sulla privacy e ferma restando l'autonomia e responsabilità professionale che deve guidare l'opera dei docenti nei rispettivi ambiti di insegnamento
- Richieste dei genitori di un solo compagno purché la scelta sia reciproca e non in contrasto con le indicazioni dei docenti della scuola primaria

## CURRICULO

### ***Il Curricolo e le competenze chiave***

Il *Curricolo Verticale*, in base alle Nuove Indicazioni del 2012, rappresenta lo strumento con cui la singola scuola organizza la formazione verticale permanente fornendo ai giovani le competenze chiave, sviluppate trasversalmente, per “apprendere ad apprendere” durante l’intero arco della vita. La prospettiva di una progettazione curricolare, fondamentale per definire il percorso educativo e didattico, è in linea con le indicazioni dettate a livello europeo per l’apprendimento permanente (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio dell’Unione europea del 18 dicembre 2006), recepite a livello nazionale dal Ministero della Pubblica Istruzione che ha indicato le *8 competenze chiave di cittadinanza*, allegate al Decreto sull’innalzamento dell’obbligo di istruzione (D.M. 22 agosto 2007, n. 139). Il modello ministeriale della certificazione delle competenze, adottato a partire dall’anno scolastico 2017/2018, contempla le competenze europee.

In tale ottica, tutte le discipline concorrono al raggiungimento dei *Traguardi di competenze* previsti alla fine del primo ciclo ed allo sviluppo delle *8 competenze chiave europee e di cittadinanza*, riportate nella Premessa delle Indicazioni 2012, perché esse rappresentano la finalità generale dell’istruzione e dell’educazione, in quanto necessarie per lo sviluppo dell’alunno e per la realizzazione della cittadinanza attiva e dell’inclusione sociale.

Le *competenze chiave* consistono in “competenze individuali che contribuiscono a una vita *realizzata* e al buon funzionamento della società, elementi essenziali in diversi ambiti della vita e importanti per tutti gli individui. Ogni competenza chiave è una combinazione di capacità cognitive, atteggiamenti, motivazione ed emozione e altre componenti sociali correlate...”. Tutte le azioni di insegnamento sono finalizzate alla costruzione di tali competenze.

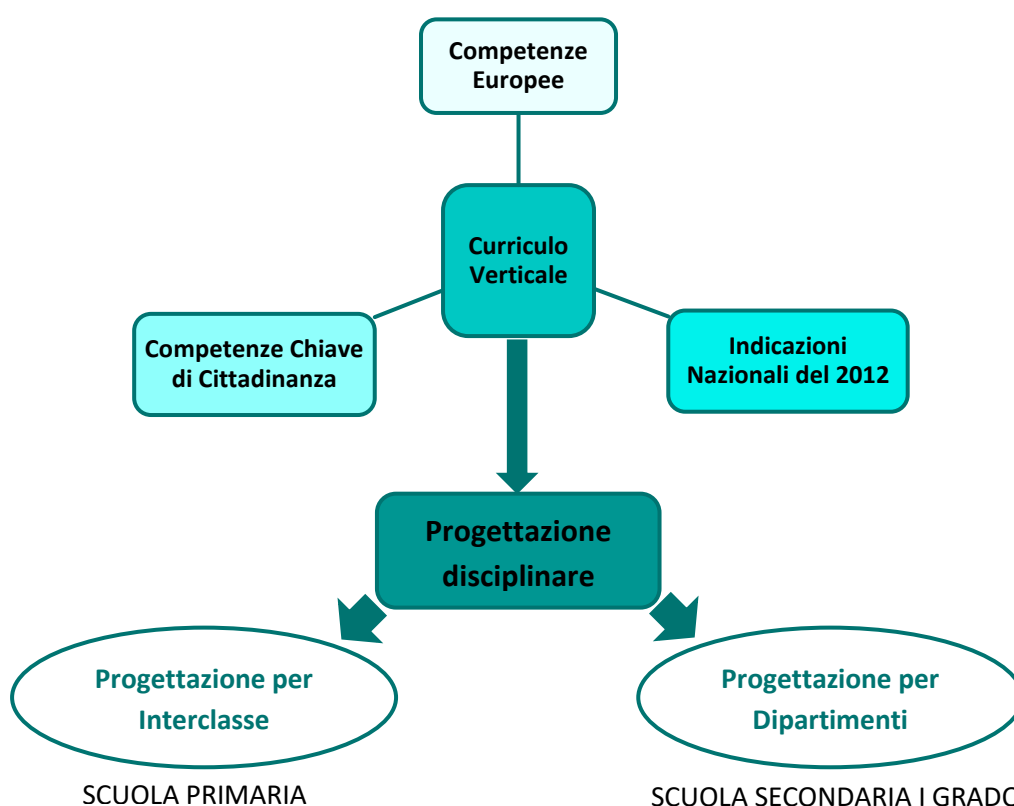
### ***Corrispondenza tra competenze europee e competenze chiave di cittadinanza***

Competenze Europee	Competenze Chiave di Cittadinanza
Imparare ad Imparare	1. Imparare ad Imparare
Spirito di iniziativa e imprenditorialità;	2. Progettare
Comunicazione nella madrelingua	
Comunicazione nelle lingue straniere	3. Comunicare
Consapevolezza ed espressione culturale	
Competenze sociali e civiche	4. Collaborare e partecipare
	5. Agire in modo autonome e responsabile
Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	6. Risolvere problemi
	7. Individuare collegamenti e relazioni
Competenza digitale	8. Acquisire e interpretare l’informazione

## **Il Curricolo della nostra scuola**

Il nostro Istituto comprensivo, nell'arco del triennio 2016-2018, sulla base dell'analisi del *Rapporto di Autovalutazione di Istituto* e della definizione degli *obiettivi di miglioramento* ha provveduto a formalizzare il *Curricolo Verticale*.

A tal fine i docenti, riuniti in Dipartimenti verticali (primaria e secondaria) e disciplinari, hanno avviato un percorso di formazione, riflessione e studio, partendo dalle Indicazioni Nazionali (D.M. n. 254 del 13 novembre 2012) fino ai decreti attuativi della legge 107 e ai Nuovi scenari del 2017, volto alla definizione di un *Curricolo* secondo un approccio che assume come quadro di riferimento le *Competenze Chiave* per l'apprendimento permanente del Parlamento e Consiglio europeo del 2006 e le *Competenze chiave di cittadinanza trasversali alle discipline* (allegato 2. DM 139 2007).



Per rendere possibile il raggiungimento dei traguardi delle competenze sono state considerati i *nuclei fondanti* delle singole discipline e gli *obiettivi d'apprendimento* in verticale. Le discipline sono state intese non tanto come insieme di contenuti, ma come aree di confluenza di sistemi concettuali in quanto esse, collegandosi le une con le altre, favoriscono l'applicazione di metodi di lavoro che consentono al discente di utilizzarne le procedure in contesti diversi, giungendo ad acquisire gradualmente le competenze per l'esercizio di una cittadinanza attiva.

Il Curricolo è connotato dalle seguenti caratteristiche:

- **Graduale:** in quanto tiene conto della continuità dei processi di apprendimento, ma anche delle discontinuità che caratterizzano le fasi della crescita degli individui, nonché della

complessità dei concetti e delle abilità che si sviluppando all'interno di un percorso ciclico in cui ciò che si apprende rappresenta la base sulla quale sviluppare apprendimenti nuovi

- Condiviso: i docenti sono tenuti a discutere e condividere le scelte metodologiche e i contenuti sui quali impostare le attività in quanto l'idea di curricolo implica l'idea di collegialità
- Rigoroso: una volta condivise le scelte effettuate, c'è la necessità di attenersi al percorso in maniera rigorosa, anche in vista della valutazione e della sua efficacia
- Efficace: i percorsi strutturati devono essere capaci di stimolare conoscenza in tutte le fasi di sviluppo dell'alunno e garantire esiti formativi a ciascuno
- Verificabile: deve essere possibile verificare l'efficacia delle strategie messe in atto in una visione curricolare dell'apprendimento. Ciò può essere fatto attraverso la creazione di strumenti di valutazione diversificati nei contenuti e nella tipologia organizzativa (prove oggettive, approccio narrativo, diari di bordo, compiti di realtà e autentici con relative griglie di autovalutazione, ecc....)
- Attuabile: il Curricolo non è costruito solo sulla base di teorie psicologiche e/o epistemologiche, ma si fonda su esperienze e contenuti che possano risultare significativi per gli alunni e che siano in grado di attivare processi di apprendimento trasferibili in altri contesti e situazioni
- Flessibile/trasferibile: deve essere in grado di adattarsi alle diverse situazioni locali senza che ne venga snaturato il senso e il significato

Il Curricolo è il riferimento imprescindibile delle progettazioni disciplinari, che i docenti elaborano in seno ai rispettivi dipartimenti, a partire dalla prima classe del primo ciclo fino alla terza classe della scuola secondaria di primo grado. Esse si articolano esplicitando le abilità e le conoscenze che gradualmente gli studenti dovranno maturare per raggiungere i traguardi di competenza previsti alla fine del primo ciclo.

Si allega al presente PTOF il Curricolo Verticale.

## VALUTAZIONE

Il D.lgs. n. 62/2017 recante “*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della Legge 13 luglio 2015, n. 107*” ribadisce l’importanza della valutazione come momento formativo ed educativo che “*concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze*”.

### **Valutazione disciplinare**

La *valutazione degli apprendimenti* viene espressa con un voto in decimi, secondo la seguente griglia di riferimento.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	
Voto	Descrittori
10	Conoscenze complete, approfondite ed organiche. Uso appropriato del linguaggio specifico. Abilità e competenze pienamente consolidate.
9	Conoscenze complete ed approfondite. Uso corretto dei linguaggi specifici. Abilità e competenze sicure.
8	Conoscenze complete. Uso adeguato del linguaggio specifico. Abilità e competenze più che adeguate.
7	Conoscenze discrete. Uso sostanzialmente corretto dei linguaggi specifici. Abilità e competenze adeguate.
6	Conoscenze essenziali. Uso del linguaggio non sempre corretto. Abilità e competenze accettabili.
5	Conoscenze incomplete e lacunose. Uso stentato dei linguaggi specifici. Abilità e competenze approssimative.
≤ 4	Conoscenze gravemente incomplete e lacunose. Uso di un linguaggio non appropriato. Abilità e competenze inadeguate.

Nella formulazione dei criteri per l’attribuzione dei voti numerici, il collegio dei docenti ha deliberato che per la Scuola Primaria non si contemplano voti inferiori al cinque.

## **Valutazione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto**

Ai sensi dell'art. 2, comma 3 la *valutazione degli alunni e delle alunne* nel primo ciclo è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

Per la formulazione del giudizio, sono stati individuati sei indicatori che si riferiscono alle seguenti competenze chiave europee:

- Imparare ad imparare
- Spirito di iniziativa
- Consapevolezza ed espressione culturale

Nella griglia di riferimento, ogni indicatore viene descritto secondo diversi livelli di competenza.

I docenti, collegialmente, sceglieranno i descrittori corrispondenti al profilo dell'alunno.

Il giudizio descrittivo è anche accompagnato da un'indicazione della media dei risultati raggiunti nelle varie discipline.

<b>VALUTAZIONE DEL PROCESSO E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI</b>	
<b>Competenze europee</b>	
<u>Imparare ad imparare</u> Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
<u>Spirito di iniziativa</u> Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
<u>Consapevolezza ed espressione culturale</u> Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
<b>Indicatori</b>	<b>Descrittori</b>
Metodo di studio, lavoro autonomo e responsabile	L' alunno/a svolge i compiti ...
	- in modo autonomo, sicuro e responsabile,
	- in modo autonomo e puntuale,
	- in modo autonomo,
	- in modo generalmente autonomo,

	- in modo non sempre autonomo,
	- in modo approssimativo e solo se guidato/a,
	- con difficoltà anche se guidato/a,
Utilizzo delle conoscenze	- mostrando padronanza nell'uso e nel trasferimento delle conoscenze e delle abilità in nuovi contesti,
	- mostrando sicurezza nell'uso e nel trasferimento delle conoscenze e delle abilità,
	- riuscendo a trasferire conoscenze e abilità in nuovi contesti,
	- mostrando qualche incertezza nel trasferire abilità e conoscenze,
	- mostrando qualche difficoltà nel trasferire abilità e conoscenze anche in contesti noti,
	- mostrando difficoltà nel trasferire abilità e conoscenze anche in contesti noti,
	- utilizzando in modo inadeguato le conoscenze di base,
Ricerca analisi e uso delle informazioni	e/ed/ma...
	- è in grado di ricercare nuove informazioni, valutandone l'importanza e l'attendibilità.
	- è in grado di ricercare e selezionare le informazioni, utilizzandole correttamente.
	- generalmente è in grado di ricercare e utilizzare nuove informazioni.
	- è in grado di ricercare nuove informazioni, ma ha qualche difficoltà nel valutarne l'attendibilità.
	- riesce a selezionare le informazioni essenziali e ad usarle in modo approssimativo.
	- è in grado, se aiutato/a, di ricercare e utilizzare semplici informazioni.
	- fatica, anche se aiutato/a, a individuare e usare semplici informazioni.

Consapevolezza di limiti e capacità	- Dimostra di essere pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri limiti,
	- Dimostra di conoscere le proprie capacità e i propri limiti,
	- Generalmente, riconosce le proprie capacità e i propri limiti,
	- Riconosce parzialmente le proprie capacità e i propri limiti,
	- E' poco consapevole delle proprie capacità e dei propri limiti,
	- Ha difficoltà nell'individuare le proprie potenzialità,
	- Non è consapevole delle proprie potenzialità,
Espressione di sé	all'interno del gruppo ...
	- sa proporre e sostenere le proprie opinioni
	- riesce a esprimere chiaramente le proprie opinioni
	- riesce ad esporre le proprie opinioni
	- riesce a esprimere in modo abbastanza adeguato le proprie opinioni
	- riesce ad esprimere le proprie opinioni in modo sommario e solo su sollecitazione
	- stenta nell'esprimere le proprie opinioni
- non riesce ad esprimere le proprie opinioni,	
Stimolo a crescere	e/ma, di fronte a nuove sfide,
	- mostra interesse, curiosità e voglia di crescere.
	- mostra interesse e curiosità.
	- si dimostra interessato/a.
	- si mostra abbastanza interessato/a e curioso/a.
	- mostra poco interesse.
	- non mostra interesse.
	- si dimostra completamente disinteressato/a.



Quad.	Livello globale degli apprendimenti	Media Voti
I	Le conoscenze e le abilità finora espresse risultano complete e organiche.	10
II	Gli obiettivi di apprendimento previsti sono stati raggiunti in modo completo e approfondito.	
I	Le conoscenze e le abilità finora espresse risultano complete e sicure.	9
II	Gli obiettivi di apprendimento previsti sono stati raggiunti in modo completo.	
I	Le conoscenze e le abilità finora espresse risultano soddisfacenti.	8
II	Gli obiettivi di apprendimento previsti sono stati pienamente raggiunti.	
I	Le conoscenze e le abilità finora espresse risultano discrete.	7
II	Gli obiettivi di apprendimento previsti sono stati raggiunti in modo adeguato.	
I	Le conoscenze e le abilità finora espresse risultano semplici ed essenziali.	6
II	Gli obiettivi di apprendimento previsti sono stati raggiunti in modo accettabile.	
I	Le conoscenze e le abilità finora espresse risultano approssimative.	5
II	Gli obiettivi di apprendimento previsti sono stati raggiunti in modo parziale.	
I	Le conoscenze e le abilità finora espresse risultano limitate.	4
II	Gli obiettivi minimi di apprendimento non sono stati raggiunti.	

### **Valutazione del comportamento**

Ai sensi dell'art. 1, comma 3 e dell'art. 2, comma 5 del D.lgs. 62/2017, la *valutazione del comportamento* si riferisce allo sviluppo delle *competenze di cittadinanza* e viene espressa tramite un giudizio sintetico.

Coerentemente alle premesse enunciate, partendo dalle *Competenze sociali e civiche* del quadro europeo, si sono individuati cinque indicatori per l'attribuzione del giudizio di comportamento, descritti ognuno in cinque livelli di competenza. Il giudizio finale tiene presente il livello raggiunto per ogni indicatore.

Si è stabilita l'adozione di una griglia, condivisa per la Scuola Primaria e Secondaria con cui si intende affermare l'unitarietà di una scuola che guida gli alunni fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante.

<b>VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO</b>		
<b>Competenze europee</b>		
<u>Competenze sociali e civiche</u>		
Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.		
<b>Indicatori</b>	<b>Descrittori</b>	<b>Punteggio</b>
Rispetto di sé e degli altri Interazione con il gruppo	Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo. Gestisce in modo positivo la conflittualità e rispetta sempre i diversi punti di vista e ruoli.	5
	Interagisce attivamente nel gruppo. Gestisce positivamente la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto. Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	4
	Interagisce positivamente nel gruppo. Gestisce in modo abbastanza positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto e al rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli altrui.	3
	Interagisce in modo non sempre collaborativo nel gruppo. Cerca di gestire in modo positivo la conflittualità. Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui.	2
	Ha difficoltà nell'instaurare rapporti collaborativi e costruttivi e a volte assume comportamenti oppositivi/provocatori.	1
Rispetto delle regole	È rispettoso e consapevole delle regole scolastiche.	5
	Rispetta puntualmente le regole.	4
	Rispetta generalmente le regole.	3
	Rispetta le regole in modo discontinuo.	2
	Rispetta con fatica le regole fondamentali di convivenza.	1

Impegno Partecipazione e collaborazione Responsabilità	Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici, partecipa in modo vivace e ricco di spunti personali, segue con attenzione le attività proposte, offrendo il proprio contributo personale.	5
	Assolve in modo responsabile gli obblighi scolastici, partecipa e segue attivamente offrendo spunti personali.	4
	Assolve in modo regolare gli obblighi scolastici e partecipa abbastanza attivamente alle proposte didattiche.	3
	Assolve agli obblighi scolastici in modo abbastanza regolare e partecipa in modo non sempre continuativo alle attività proposte. L'interesse e l'impegno sono un po' discontinui.	2
	Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici, partecipa poco alle attività proposte e a volte rappresenta un elemento di disturbo.	1

Il voto finale è un giudizio sintetico (*Poco adeguato* = 3-4 punti; *Accettabile* = 5-7 punti; *Corretto* = 8-10 punti; *Maturo* = 11-13 punti; *Esemplare* = 14-15 punti) corrispondente alla somma dei punti assegnati per ciascun indicatore.

Punteggio	3-4	5-7	8-10	11-13	14-15
Giudizio	Poco adeguato	Accettabile	Corretto	Maturo	Esemplare

### ***Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria***

Nella Scuola Primaria, secondo il D.lgs. 62/2017, la non ammissione è ipotizzata solo per casi eccezionali e deve essere approvata all'unanimità e ampiamente motivata. Il passaggio alla classe successiva è possibile *“anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione”*.

### ***Ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria e all'esame di Stato***

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, salvo i casi che rientrano nelle motivate deroghe approvate dal Collegio dei Docenti e purché il Consiglio di Classe abbia acquisito elementi per procedere alla valutazione finale.

Le alunne e gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo tenendo conto dei progressi nelle singole discipline,

della valutazione del comportamento, dell'interesse, dell'impegno e della partecipazione e, per le classi terze, della partecipazione alla prova INVALSI.

Il passaggio alla classe successiva è possibile *“anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione”*.

I docenti del Consiglio di Classe valuteranno di non ammettere l'alunno alla classe successiva e all'esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, tenendo presente che la non ammissione si concepisce:

- Come costruzione delle condizioni per riattivare un processo positivo di crescita globale della persona, con tempi più lunghi e adeguati ai ritmi individuali
- Quando le proposte e gli interventi di recupero adottati e documentati non abbiano apportato un miglioramento di processo adeguato agli obiettivi minimi
- Come evento partecipato dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza
- Come possibilità da considerare, senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti, negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedano salti cognitivi particolarmente elevati e definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo necessario per l'esercizio di una cittadinanza attiva

In particolare, il Consiglio di Classe valuterà la non ammissione a partire:

- Dalla presenza di insufficienze lievi (voto 5) in sei discipline oggetto di valutazione curricolare
- Da una a tre insufficienze gravi (voto 4) accompagnate da più insufficienze lievi (voto 5), tali da arrivare complessivamente a 5 discipline non sufficienti
- Dalla presenza di 4 o più insufficienze gravi (voto 4)

La non ammissione, in ogni caso, deve essere deliberata dal Consiglio di Classe a maggioranza o all'unanimità, dopo avere attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno.

### ***Voto di ammissione all'esame di Stato***

Ai sensi delle novità introdotte dal D.lgs. 62/2017, il Consiglio di Classe, al termine dello scrutinio finale della classe terza, esprime un voto di ammissione considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella Scuola Secondaria di Primo Grado.

Si terranno, perciò, in debito conto:

- Frequenza
- Comportamento
- Impegno, collaborazione, partecipazione ad attività e progetti promossi dalla scuola
- Descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale), del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito e delle potenzialità

Per definire tale voto, si farà riferimento anche alle valutazioni disciplinari conseguite dall'alunno nel corso del triennio, evitando di ragionare esclusivamente in termini di media matematica e ricordando che il voto di ammissione, con la nuova normativa, ha un peso notevole, nella misura del 50%, sulla determinazione del voto di uscita.

Il voto di ammissione è espresso dal Consiglio di Classe in decimi.

<b>VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO</b>		
<b>Indicatori</b>	<b>Descrittori</b>	<b>Voto</b>
Frequenza	Nel corso del triennio, l'alunno/a ...	
	- ha frequentato assiduamente,	
	- ha frequentato regolarmente,	
	- ha frequentato regolarmente ma con vari ritardi,	
	- ha frequentato in modo irregolare,	
Impegno Partecipazione e collaborazione Responsabilità	partecipando e impegnandosi ....	
	- in modo attivo e responsabile.	10
	- in modo responsabile.	9
	- abbastanza attivamente.	8
	- in modo abbastanza regolare.	7
	- in modo discontinuo.	6
	- in modo non sempre accettabile.	< 6
Metodo di studio, lavoro autonomo e responsabile	L' alunno/a ha sviluppato un metodo di studio ...	
	- autonomo e sicuro	10
	- autonomo e puntuale	9
	- autonomo	8
	- generalmente autonomo	7
	- non sempre autonomo	6
	- poco autonomo	< 6

Conoscenze	e ha raggiunto ....	
	- elevate conoscenze e abilità personali.	10
	- significative conoscenze e abilità personali.	9
	- buone conoscenze e abilità personali.	8
	- adeguate conoscenze e abilità personali.	7
	- modeste conoscenze e abilità personali.	6
	- parziali conoscenze e abilità personali.	< 6
Competenze disciplinari e trasversali	I traguardi di competenze disciplinari e trasversali risultano ...	
	- elevati.	10
	- significativi.	9
	- buoni.	8
	- appropriati.	7
	- essenziali.	6
	- limitati.	< 6

### ***Svolgimento ed esito dell'esame di Stato***

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno anche in funzione orientativa.

L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte ed un colloquio, valutati con votazioni in decimi. Le prove scritte sono:

- Prova scritta di italiano
- Prova scritta relativa alle competenze logico matematiche
- Prova scritta, relativa alle competenze acquisite, articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate

Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritto nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum. Viene condotto collegialmente dalla sottocommissione, ponendo particolare attenzione alla capacità di argomentazione, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico e significativo tra le varie

discipline di studio. Tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

Il colloquio partirà da un tema di studio attinente al programma dell'ultimo anno o da un'esperienza scolastica particolarmente significativa; potrà essere presentato con il supporto di tabelle, grafici, immagini o brani musicali, strumenti multimediali, evitando collegamenti artificiosi e mnemonici tra le varie materie.

I criteri di valutazione del colloquio saranno pertanto i seguenti:

- Conoscenza degli argomenti
- Capacità espressiva e chiarezza espositiva
- Capacità di collegare le varie materie
- Capacità di argomentazione e sviluppo di pensiero critico e riflessivo
- Competenze trasversali e di cittadinanza

Nella griglia di riferimento, ogni indicatore viene descritto secondo diversi livelli. I docenti, collegialmente, sceglieranno i descrittori corrispondenti al profilo dell'alunno per la formulazione del giudizio relativo al colloquio. Il giudizio viene accompagnato da un voto sintetico espresso in decimi.

VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME		
Indicatori	Descrittori	Voto
Conoscenza degli argomenti	Durante il colloquio, il/la candidato/a ha evidenziato una conoscenza degli argomenti...	
	- completa e approfondita,	10
	- completa,	9
	- buona,	8
	- più che sufficiente,	7
	- sufficiente,	6
	- superficiale/parziale/limitata,	5
	- molto limitata,	4
Capacità espressiva e chiarezza espositiva	che ha esposto con un linguaggio ...	
	- appropriato e specifico.	10
	- accurato.	9

	- corretto.	8
	- abbastanza corretto.	7
	- semplice.	6
	- stentato/impreciso.	5
	- confuso.	4
Capacità di collegare le varie materie	E' riuscito/a a fare collegamenti ... Non è riuscito/a a fare collegamenti ... Guidato/a è riuscito/a a fare collegamenti ...	
	- precisi e significativi,	10
	- opportuni,	9
	- sicuri,	8
	- elementari ma chiari,	7
	- elementari,	6
	- incerti,	5
	- frammentari,	4
Capacità di argomentazione e sviluppo di pensiero critico e riflessivo	mostrando capacità argomentative e critiche ...	
	- significative	10
	- sicure	9
	- esaurienti	8
	- sommarie	7
	- approssimative	6
	- modeste	5
	- scarse	4



Competenze trasversali e di cittadinanza	ed evidenziando competenze trasversali e di cittadinanza	
	- elevate.	10
	- significative.	9
	- buone.	8
	- adeguate, utilizzate in situazioni semplici.	7
	- essenziali, utilizzate in situazioni semplici.	6
	- in via di acquisizione utilizzate in situazioni semplici e guidate.	5/4

Ai sensi delle novità introdotte dal D.lgs. 62/2017, il Consiglio di Classe, al termine dell'esame di Stato, esprime un voto finale che tiene conto del voto di ammissione e delle prove d'esame.

La *valutazione finale* complessiva è espressa con votazione in decimi, derivante dalla media, arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5, tra il voto di ammissione e la media non arrotondata dei voti delle prove d'esame. L'esame si intende superato se il candidato consegue una votazione complessiva di almeno sei decimi. Il voto è accompagnato da un giudizio analitico formulato in base ai seguenti indicatori e descrittori.

VALUTAZIONE FINALE		
Indicatori	Descrittori	Voto
Maturità e senso di responsabilità	L'alunno/a ha affrontato le prove d'esame	
	- con maturità,	10
	- con senso di responsabilità,	9
	- con serietà,	8
	- con adeguata serietà,	7
	- con superficialità,	6
Abilità e competenze	mostrando abilità e competenze ...	
	- di eccellente livello.	10
	- di ottimo livello.	9
	- soddisfacenti.	8

	- di adeguato livello.	7
	- elementari.	6
Utilizzo delle conoscenze	Ha evidenziato ...	
	- padronanza nella rielaborazione delle conoscenze e nell'uso delle abilità.	10
	- sicurezza nella rielaborazione delle conoscenze e nell'uso delle abilità.	9
	- di riuscire a rielaborare le conoscenze e utilizzare adeguatamente abilità.	8
	- qualche incertezza nell'utilizzare conoscenze e abilità.	7
	- qualche difficoltà/difficoltà nell'utilizzare abilità e conoscenze.	6

La valutazione finale, espressa con la votazione di dieci decimi, può essere accompagnata dalla lode, con delibera all'unanimità della commissione, in relazione al percorso scolastico del triennio (ammissione con 10) e agli esiti delle prove d'esame.

## AREA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

*“Tutti i bambini possono imparare e tutti i bambini sono tra loro DIVERSI” (UNESCO)*

Una scuola inclusiva ha al suo interno degli insegnanti in grado di valutare, accogliere e intervenire sulle diversità/differenze affrontando e sperimentando percorsi capaci di portare ciascun allievo, dati i livelli di partenza, al massimo livello possibile di formazione attraverso la valorizzazione delle potenzialità.

Il PTOF della scuola è inclusivo quando prevede nella quotidianità azioni da compiere, interventi da adottare e progetti da realizzare, che favoriscano la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative differenti. A tutt’oggi, all’interno della nostra organizzazione scolastica, la presenza di alunni con bisogni educativi speciali e l’applicazione delle norme che li tutelano, viene vissuta come un evento che richiede una rivisitazione del sistema con azioni mirate e rappresenta un’occasione di crescita per tutti. Il nostro Istituto mira ad essere, grazie alla programmazione di una serie di azioni chiave, *il luogo dedicato a far apprendere ciascun allievo.*



L’integrazione a scuola possiamo definirla come un processo costantemente aperto a ricercare il raccordo con il contesto di vita, creando negli alunni delle situazioni di apprendimento e relazione che permettano di fare emergere le diverse abilità. Per integrare occorre collaborare, non è possibile, infatti, integrarsi da soli, sono necessari dialogo ed interazione tra scuola, servizi sanitari (che sono chiamati a studiare e a definire la natura del deficit alla luce di nuove prospettive di ricerca), genitori, insegnanti curricolari e di sostegno, educatori e pari, questi ultimi, in particolare, rappresentano una preziosa risorsa per integrare.

Qual è il passaggio tra *integrazione* e *inclusione*? In questo termine c’è un’accezione condivisa col termine integrazione: quella che porta a riconoscere sia pari dignità a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, sia le necessarie garanzie per assicurare il successo formativo di tutti. Il termine inclusione allarga questo riconoscimento agli alunni con qualsiasi differenza non limitandosi solo ad alcune categorie. La prospettiva di una scuola inclusiva di valore è la seguente: fare in modo che tutte le diversità si sentano incluse, non nell’accezione latina di in-claudo, chiuse dentro, ma parte di un contesto sociale allargato e perché questo accada sono necessarie occasioni di incontro con l’altro. *Si cresce solo nell’incontro e nella relazione con l’altro*, mai in solitudine.

Potranno richiedere la presenza dell’insegnante di sostegno tutti quegli alunni che usufruiscono della Legge 104/92 e in possesso del certificato della ASL di appartenenza sul quale lo specialista indicherà gli opportuni codici diagnostici.

Nel Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017 si ribadisce che l'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) quale parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Individua strumenti, strategie e modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata. Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto Individuale.

Il Decreto 66 determina che:

- Dal 1° gennaio 2019 entra in vigore il Profilo di funzionamento che sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale
- Il Profilo di funzionamento viene redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare disciplinata dall'articolo 5, comma 3, del presente decreto

Come prevede la Legge 8 ottobre 2010 n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e il DPR n.5669 del 12 luglio 2011, con allegate le Linee Guida per il Diritti allo Studio degli Alunni e degli studenti con DSA, *"per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (D.S.A.) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. A tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove d'esame sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Ogni Consiglio di classe predisporrà un Piano per il successo formativo, per adattare la valutazione e la verifica dell'alunno certificato, individuando le misure di volta in volta da adottare, in stretta collaborazione con gli specialisti sanitari e con le famiglie"*.

L'attenzione agli studenti è favorita non solo dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente per affrontare un percorso positivo per i loro figli, e dall'utilizzo di mirati strumenti diagnostici in età evolutiva.

Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi socio-sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo. In tal modo il bisogno non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

Il nostro Istituto ha messo in atto una serie di strategie operative con azioni mirate al successo dell'azione didattica. Tali azioni sono di natura organizzativa, di coordinamento, di collaborazione e di mediazione e prevedono:

- Formazione, aggiornamento e supporto per i docenti attraverso figure interne e/o esterne di riferimento

- Attuazione dello screening per la scuola primaria e per le classi prime della scuola secondaria per favorire l'individuazione precoce di situazioni a rischio
- Monitoraggio e autovalutazione di Istituto
- Istituzione della figura di Funzioni strumentali per coordinare il lavoro di equipe tra docenti-alunni-famiglie-servizi-territorio e favorire in itinere *la buona pratica* delle strategie didattiche
- Progetti di recupero e studio assistito pomeridiano

Le Funzioni strumentali cureranno l'accoglienza e il percorso scolastico dell'alunno DSA, favoriranno l'incontro tra le famiglie e i docenti, e saranno garanti del rispetto delle norme giuridiche da parte di tutti gli attori del processo di formazione dell'alunno nel percorso di crescita personale e didattico. Ciò avverrà attraverso un protocollo che prevede:

- Ricognizione delle diagnosi consegnate presso la segreteria di Istituto
- Disponibilità a colloqui con le famiglie, gli operatori sanitari, i tutor, i docenti e gli alunni stessi
- Informazione ai coordinatori e a tutti i membri dei consigli di classe della necessità di predisporre il PDP per gli alunni con DSA presenti nelle classi entro i primi tre mesi di scuola (per diagnosi già consegnate ad inizio anno scolastico)
- Convocazione e consegna del PDP per firma alla famiglia
- Monitoraggio alla fine del primo quadrimestre dell'efficacia delle strategie messe in atto
- Consegna della documentazione, in sede di esame finale, al Presidente di commissione
- Coordinamento di un gruppo di lavoro per la raccolta del materiale didattico mirato prodotto all'interno della scuola

La stessa cura sarà posta anche nei confronti degli alunni BES con svantaggio sociale e culturale, non conoscenza della lingua e della cultura italiana, ecc.... Per l'individuazione di tali alunni sarà particolarmente efficace la scheda messa a punto per la rilevazione nelle classi delle situazioni a rischio e i risultati dello screening di Istituto. Dopo un periodo di attenta osservazione, il Consiglio di Classe sarà in grado di valutare la necessità di personalizzare la didattica per alcuni alunni.

La Direttiva del 27 dicembre 2012 stabilisce che:

*Le scuole, con determinazioni assunte dai Consigli di Classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge n. 170/2010 (D.M. 12 luglio/2011), meglio descritte nelle allegate Linee guida."*

Per quanto riguarda la situazione degli alunni stranieri neoarrivati è stata attuata una convenzione con l'Università Roma Tre e con La Sapienza, che consente al nostro istituto di avvalersi del competente supporto di studenti, quali mediatori culturali, attraverso tirocini volti a ridurre le difficoltà linguistiche e relazionali.

Inoltre, per gli alunni di diverse nazionalità, con competenze scarse o nulle della lingua italiana, sono previsti corsi di alfabetizzazione svolti da docenti dell'Istituto.

Tutte queste azioni saranno seguite e monitorate dal Referente di Istituto.

Alla fine di ogni anno scolastico, il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) verificherà la bontà delle azioni messe in atto anche attraverso la stesura del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), che garantisce l'impegno della scuola per il raggiungimento del benessere collettivo.

Il nostro Istituto attiva interventi di studio assistito nei compiti pomeridiani e nel recupero delle competenze di base rivolti agli alunni della Secondaria di I Grado che manifestano fatica a seguire la programmazione della classe. Vengono fornite spiegazioni, suggerimenti sulle metodologie didattiche e una guida alla personalizzazione dello studio per un raggiungimento più efficace degli obiettivi.

Gli alunni, segnalati dai coordinatori di classe sulla base di criteri comunemente stabiliti in sede di consiglio di classe, suddivisi in piccoli gruppi da 6/8 verranno aiutati per 2 o 3 pomeriggi a settimana, per un periodo dell'anno, senza spese aggiuntive per le famiglie.

### ***Le nuove tecnologie per l'inclusione***

Le nuove tecnologie assumono un'importanza fondamentale per l'inclusione perché:

- Partono dai bisogni specifici di ogni alunno
- Sostituiscono una funzione deficitaria o del tutto assente
- Potenziano le competenze possedute dall'alunno, sostituendosi alla difficoltà specifica
- Si rivolgono a tutta la classe
- Si usano partendo dalle differenze presenti nel gruppo
- Potenziano le competenze di tutti lavorando sugli stessi materiali a differenti livelli
- Funzionano se usate direttamente dagli alunni

Il primo passo per un uso inclusivo delle tecnologie è considerarle come un ambiente di apprendimento, nel quale differenziare ed innovare la didattica, individualizzandola rispetto ai bisogni educativi presenti nel gruppo. Questi strumenti (ad esempio la LIM, i software didattici, i tablet, il sintetizzatore vocale...) sono al servizio dell'innovazione didattica, necessari per rispondere alla complessità e all'eterogeneità della scuola attuale.

### ***L'ascolto come mezzo di inclusione***

La nostra scuola promuove da alcuni anni degli sportelli d'ascolto psicologico come ulteriori mezzi di inclusione rivolti agli alunni, ai genitori e agli insegnanti, che vanno intesi come "spazi ascolto" in cui ci si può confrontare, con specialisti ed esperti, in merito alle problematiche psicologiche dei ragazzi che spesso hanno ripercussioni sull'apprendimento e sull'inserimento nel contesto sociale. Si propone inoltre, con questi spazi, di prevenire il disagio dell'età evolutiva, i comportamenti devianti, l'insuccesso e la dispersione scolastica, contribuendo a sviluppare un'atmosfera serena e un buon clima relazionale nei gruppi.

### ***Istruzione domiciliare***

Nel caso di alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, l'istituzione scolastica, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, attiva un progetto di Istruzione domiciliare.

#### **FINALITÀ**

- Garantire il diritto all'apprendimento
- Facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale degli studenti che debbano fruire dell'istruzione domiciliare

#### **OBIETTIVI GENERALI**

- Favorire e mantenere uno stretto collegamento dell'alunno/a con l'ambiente scolastico di appartenenza con proposte educative mirate
- Consentire di instaurare o mantenere un rapporto, anche a distanza, con i/le compagni/e di classe
- Consentire all'alunno/a di avvalersi di attività educativo-didattiche
- Contribuire all'ampliamento dell'offerta formativa in un'ottica di una scuola di qualità

## CONTINUITÀ

### SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo delineano il tracciato di un Curricolo Verticale coerente dai 3 ai 14 anni, di cui i traguardi per lo sviluppo delle competenze rappresentano le tappe significative. La continuità vuole mettere in risalto l'unitarietà del percorso di apprendimento e al tempo stesso la differenziazione di contenuti, linguaggi e metodologie diversi, a seconda dell'età degli allievi.

Per questo sono previsti progetti al fine di garantire la continuità del processo educativo fra la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria per garantire un percorso formativo integrale ed unitario.

Le attività didattiche vengono organizzate congiuntamente dalla specifica commissione formata da docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado insieme con le analoghe commissioni della scuola materna comunale. Nei primi giorni di scuola si svolgono attività di accoglienza, programmate dall'Istituto e dai Consigli di Interclasse e di Classe.

Gli obiettivi che l'attività intende perseguire sono i seguenti:

- Favorire il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dal quinto anno della Scuola Primaria al primo della Secondaria in un clima sereno e collaborativo
- Realizzare attività di accoglienza nei locali dei plessi dell'Istituto
- Fornire notizie sull'offerta formativa dell'istituto comprensivo a genitori ed alunni in incontri con i docenti
- Stabilire un contatto fra i docenti dei diversi ordini degli alunni la cui domanda sia stata accolta dal nostro istituto, per agevolare la formazione delle classi
- Promuovere azioni per favorire la prosecuzione degli studi e l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali in raccordo con i docenti referenti.

#### ***Continuità Scuola Infanzia - Primaria***

Le attività della continuità sono rivolte in primo luogo alle scuole comunali dell'Infanzia Veliero Volante e Cocconi. Ogni anno, in prossimità dell'apertura delle iscrizioni, la scuola si apre al territorio attraverso l'*Open Day*. In tale occasione le insegnanti della scuola primaria accolgono i genitori e i bambini delle future classi prime, presentando l'istituto in tutti i suoi aspetti.

Le attività svolte sono le seguenti:

- Incontri degli insegnanti delle classi V della Scuola Primaria con i bambini di cinque anni delle scuole comunali dell'Infanzia Veliero Volante e Cocconi.
- Incontri con le insegnanti delle scuole dell'infanzia per favorire un maggiore equilibrio nella formazione delle classi
- Organizzazione dell'*Open Day*



### **Continuità Scuola Primaria - Secondaria I Grado**

Essendo la Scuola Secondaria di I Grado parte integrante dell'Istituto Comprensivo Largo Cocconi, le attività della continuità sono rivolte in primo luogo ai plessi Tenore e Marco Polo dell'I.C. L'*Open Day* che ogni anno ha luogo nella nostra scuola, tuttavia, rappresenta un importante momento in cui anche gli alunni frequentanti altre scuole primarie possano incontrare insegnanti ed avere una diretta esperienza delle attività che in essa si svolgono. Attraverso le attività della continuità la scuola secondaria di I grado introduce gli alunni delle classi V al "nuovo mondo" della scuola media.

Vengono svolte le seguenti attività:

- Costituzione di una commissione di docenti della Scuola Secondaria disponibili a incontrare alunni delle classi quinte della Scuola Primaria
- Incontri degli alunni delle classi V presso la Scuola Secondaria per attività laboratoriali alla presenza di docenti e alunni della stessa
- Incontri dei docenti della Scuola Secondaria con i genitori e gli alunni delle classi V della Scuola Primaria per presentare la scuola
- Organizzazione dell'*Open Day* per alunni e genitori delle classi V dell'I.C. Largo Cocconi e altri istituti della zona

## ORIENTAMENTO SCOLASTICO

L'orientamento, quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado, costituisce parte integrante del curriculum di studio e, in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia.

Le attività di orientamento rappresentano, per i ragazzi frequentanti il nostro Istituto, un importante momento di crescita personale, perché consentono loro di sviluppare la capacità di operare una scelta consapevole ed efficace per il proprio futuro. Esse infatti favoriscono il processo di conoscenza di sé, valorizzando le risorse personali ed individuando quelle che possono essere sviluppate. Promuovono poi l'acquisizione delle competenze necessarie a pianificare il proprio futuro scolastico e professionale. Le attività dell'orientamento pongono inoltre la scuola in diretto confronto con differenti realtà scolastiche del territorio, consentendo di stabilire contatti con i vari docenti responsabili dell'orientamento, nell'ottica di un dialogo sempre più costruttivo tra i diversi ordini di scuola. La giornata dell'*Open Day* infatti si pone come momento di incontro e di raccolta delle proposte formative provenienti dalle diverse istituzioni scolastiche, offrendo a genitori ed alunni l'opportunità di colloquiare direttamente con i docenti delle Scuole Superiori e di confrontare i diversi percorsi formativi.

Gli obiettivi che l'attività di orientamento intende perseguire sono i seguenti:

- Guidare gli alunni nel corso del triennio, in particolare quelli dell'ultimo anno della Scuola Secondaria di I Grado nella scelta del successivo percorso di studi
- Offrire agli alunni l'opportunità di svolgere un percorso atto ad individuare i punti di forza e di debolezza di ognuno, i punti su cui far leva e quelli da migliorare
- Favorire una maggiore conoscenza da parte dei ragazzi e delle famiglie delle opportunità scolastiche e dei percorsi di studio da intraprendere negli anni successivi alla Scuola Secondaria
- Monitorare, nel tempo, sia la congruenza del consiglio orientativo formulato dai docenti con le scelte effettive dei ragazzi, sia l'orientamento generale nella scelta della scuola superiore.

Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso le seguenti attività:

### 1° FASE: *Organizzazione Open Day Scuola Superiore*

- Identificazione delle Scuole Superiori presenti sul territorio e disamina di quelle a cui si vuole rivolgere l'invito
- Contatti con le Scuole Superiori individuate
- Verifica della loro disponibilità ad intervenire
- Allestimento bacheche materiali divulgativi fatti pervenire dalle diverse scuole
- Predisposizione delle diapositive di presentazione dell'offerta formativa dei diversi indirizzi Scuole Secondarie di II Grado
- Presentazione delle diapositive ai ragazzi delle classi terze previa predisposizione di un calendario di accoglienza in aula magna
- Individuazione della giornata in cui svolgere l'*Open day* e predisposizione locali della scuola

## 2° FASE: Somministrazione test d'orientamento e consegna dei risultati ai genitori

- Predisposizione materiale (progetto SOL) da consegnare agli insegnanti che intendono svolgere l'attività di orientamento a partire dalla classe I
- Sostegno agli insegnanti che intendono svolgere l'attività di orientamento nel corso del triennio
- Individuazione e formazione di una commissione costituita dai docenti di ciascuna classe terza che si occuperà di seguire i ragazzi nelle varie attività e stenderà il consiglio orientativo
- Somministrazione di test di orientamento individuati e rielaborati dalle docenti responsabili, agli alunni di classe terza alla presenza del docente di classe e in aula informatica
- Predisposizione materiale cartaceo da consegnare ai coordinatori e agli alunni per lo svolgimento dei test e l'elaborazione dei dati
- Riunione con i genitori: ogni coordinatore consegna il consiglio orientativo elaborato sulla base del risultato del test e delle osservazioni durante il triennio
- Raccolta ed elaborazione dati sulle iscrizioni alle Scuole Superiori: tale attività svolta già negli ultimi cinque anni.
- Visite guidate presso i laboratori scientifici di alcune scuole del territorio per esperienze con i nostri ragazzi

## PIANO DIGITALE

L'Istituto Scolastico, in ottemperanza alla legge 107/2015, segue le indicazioni del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), un documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica, elaborato al fine di proporre una strategia ed un percorso generalizzato di innovazione e digitalizzazione per la scuola italiana.

La diffusione di una didattica digitale nella scuola costituisce un'opportunità irrinunciabile, un affiancamento ed un potenziamento della didattica più tradizionale. Una didattica digitale, infatti, non si sostituirà totalmente ad un approccio tradizionale, ma dovrà accompagnarlo ed integrarlo. Un ricorso, anche non sistematico, alla metodologia digitale può, ad esempio, fornire mezzi e strumenti ad alunni che si sentano, per qualsiasi motivo, in difficoltà rispetto ad una singola lezione o ad una materia di studio; può facilmente indurre gli alunni, soprattutto attraverso approcci di tipo *classe capovolta* oppure attraverso attività di *tinkering*, a collaborare tra loro lavorando in gruppo. Attraverso la pratica del coding, della robotica e della programmazione, si possono indirizzare gli alunni verso l'acquisizione di un pensiero di tipo computazionale, strumento cognitivo utile per affrontare, scomporre e risolvere situazioni e problemi articolati e complessi.

L'Istituto mette in atto l'azione culturale della digitalizzazione nella didattica, nei modi e nelle finalità sopra descritti, attraverso tre direttrici principali:

- L'implementazione hardware e di rete
- Il supporto all'azione didattica
- La formazione del personale

Relativamente al primo punto l'Istituto, attraverso lo stanziamento di fondi europei PON, attribuiti tramite concorso, ha recentemente potenziato la rete wireless dei tre plessi scolastici. Per il secondo aspetto, il *team* digitale, come previsto dal PNSD, oltre ad aver organizzato corsi di aggiornamento a vari livelli, ha mostrato ai docenti che ne hanno fatto richiesta ed agli alunni, con esempi concreti nelle classi, il modo di procedere per impostare una didattica legata allo sviluppo del pensiero computazionale (per esempio, con lezioni pratiche di coding o robotica). Positiva è risultata l'esperienza triennale della Classe2.0, conclusasi nell'a.s. 2017/18 e riproposta in una classe prima della Scuola Secondaria a partire dall'anno scolastico 2018/19. Inoltre si è lavorato, con progetti interni o esterni, verso un coinvolgimento della comunità scolastica, anche attraverso la sensibilizzazione, rivolta ad alunni e genitori, per un uso consapevole e corretto della rete e degli strumenti informatici, onde evitare le possibili situazioni di rischio legate al mondo digitale (per esempio, il cyberbullismo).

La nostra scuola intende continuare su questa linea proponendosi i seguenti obiettivi:

- Miglioramento della connettività alla rete internet
- Ammodernamento e ampliamento delle dotazioni informatiche (pc, tablet, Lim...)
- Acquisizione di soluzioni digitali che facilitino la creazione di ambienti propedeutici agli apprendimenti attivi e laboratoriali
- Sviluppo delle competenze digitali attivando o partecipando a progetti proposti dal territorio

- Incoraggiamento e stimolo alla formazione del personale docente, rafforzandone la preparazione personale in materia di competenze digitali e promuovendo il legame tra innovazione didattica e tecnologie
- Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la gestione, la trasparenza e la condivisione di dati
- Informatizzazione dei servizi per la comunicazione interna ed esterna (scuola-famiglia)

## PROGETTI

Nel rispetto dei principi dell'autonomia scolastica, l'Istituto Comprensivo Largo Cocconi propone varie attività e progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa. Tali iniziative nascono da un'attenta analisi dei bisogni degli alunni e mirano a garantire a tutti diverse e specifiche opportunità di crescita, stimolando l'interesse e la curiosità, valorizzando le attitudini di ognuno, recuperando/potenziando le abilità personali e le competenze disciplinari e di cittadinanza.

Le attività progettuali di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa realizzate dalla nostra scuola, anche in collaborazione con enti esterni, puntano a promuovere gli obiettivi formativi individuati dai commi 7, 10, 16, 20 e 32 dell'art. 1 della L. 107/2015.

I progetti, presentati dai docenti e approvati dal collegio dei docenti, rispettano i seguenti criteri generali:

- Si intendono progetti quei percorsi educativo-didattici che hanno durata bimestrale/annuale/triennale
- Si intendono attività le iniziative brevi, composte al massimo di tre incontri
- I progetti possono essere:
  - Gratuiti
  - Con accesso al FIS
  - Con contributo dei genitori
  - Finanziati da enti esterni
- I progetti o le iniziative che prevedono un contributo della scuola o dei genitori devono essere valutati e approvati dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'Anno Scolastico, e devono essere inseriti nel bilancio della scuola e nel PTOF
- Le iniziative gratuite possono essere valutate in ogni periodo dell'anno scolastico, ma devono rispettare le caratteristiche del PTOF e del Piano di Miglioramento
- In riferimento alla nota 20/11/2018 del MIUR, il contributo dei genitori per lo svolgimento di progetti in orario curriculare è da limitarsi solo a quelli che siano ritenuti rappresentativi dell'Istituto. All'inizio dell'anno scolastico il collegio sceglie 4 progetti inerenti alle seguenti aree:
  - Artistico – musicale
  - Artistico - espressivo
  - Lingue straniere (madrelingua)
  - Logico - scientifica

Tali progetti devono essere limitati nel tempo, con una durata totale massima di 8 incontri, avere l'unanimità delle adesioni all'interno della classe e coinvolgere almeno 3 classi

- L'intervento di esperti esterni/Associazioni/Cooperative..., deve essere autorizzato dal dirigente e approvato dagli organi collegiali. È prevista comunque una richiesta dettagliata del percorso in cui si inserisce l'intervento, corredata dal curriculum
- Ogni classe può aderire ad un massimo di 3 progetti con la partecipazione di esperti esterni (sia a pagamento che gratuiti)

- Un progetto extracurricolare ritenuto valido e approvato dal Collegio deve prevedere l'adesione di almeno quindici alunni provenienti da diverse classi
- I referenti dei progetti devono essere esclusivamente docenti interni all'Istituto
- Un progetto in orario extracurricolare a carico delle famiglie non deve prevedere per l'Istituto oneri di nessun tipo; i referenti saranno responsabili del ripristino dei luoghi utilizzati.

Tutti i progetti svolti dall'Istituto Comprensivo Largo Cocconi sono inseriti all'interno di sei macro-aree, per ognuna delle quali vengono definiti gli obiettivi generali.



### AREA ORGANIZZATIVA

Obiettivi

- Supportare le attività di gestione e coordinamento dei plessi
- Organizzare viaggi e uscite didattiche
- Promuovere la cultura della sicurezza come conoscenza e prevenzione dei rischi
- Organizzare l'orario dei docenti
- Organizzare le attività di accoglienza, continuità e orientamento

## INCLUSIONE

Obiettivi  
(Comma 7l-7p-7r,  
art. 1, L. 107/2015)

- Favorire la crescita didattica e personale di ogni alunno attraverso la valorizzazione delle potenzialità
- Assicurare il successo formativo a tutti, rispondendo alle differenti richieste poste dagli alunni
- Prevenire il disagio dell'età evolutiva, i comportamenti devianti, l'insuccesso e la dispersione scolastica

## CITTADINANZA E LEGALITÀ

Obiettivi  
(Comma 7d-7e,  
art. 1, L. 107/2015)

- Sviluppare autonomia di giudizio e senso critico
- Comprendere il proprio ruolo nella società e la conseguenza delle proprie azioni
- Valorizzare il dialogo fra le diverse culture e la pace
- Riconoscere l'importanza delle regole per la convivenza civile
- Partecipare in modo attivo alla vita democratica

## CONSOLIDAMENTO/POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE

Obiettivi  
(Comma 7a-7b-7c-7f-  
7g-7h-20,  
art. 1, L. 107/2015)

- Valorizzare le competenze linguistiche
- Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziare le competenze musicali e artistiche
- Potenziare le scienze motorie
- Sviluppare le competenze digitali e l'utilizzo critico e consapevole delle nuove tecnologie

## TUTELA DEL BENESSERE/DELLA SALUTE

Obiettivi  
(Comma 7g-16,  
art. 1, L. 107/2015)

- Adottare comportamenti ispirati a un sano stile di vita
- Prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e violenza
- Fare scelte consapevoli, nel rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente circostante



## VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Obiettivi (Comma 7m, art. 1, L. 107/2015)	<ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscere e comprendere il territorio</li><li>- Valorizzare la scuola come comunità attiva e aperta al territorio</li></ul>
---	---

---

### ***Iniziativa di solidarietà***

Il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto hanno deciso di aderire e proporre all'utenza della scuola alcune iniziative di solidarietà, con carattere assolutamente volontario, in quanto lo scopo principale rimane educativo mirando alla sensibilizzazione degli alunni e delle famiglie sull'importanza della prevenzione delle malattie e della ricerca scientifica.

### ***Iniziativa extrascolastiche***

Ogni anno la nostra scuola autorizza lo svolgimento, in orario extrascolastico, di iniziative promosse da varie associazioni del territorio all'interno dei suoi locali.

Per l'elenco completo e dettagliato dei progetti svolti nell'a.s. in corso, si rimanda all'aggiornamento annuale del PTOF.



## DIRIGENTE SCOLASTICO

- Giacomini Wanda
- Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica e ne ha rappresentanza legale
  - È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali
  - È responsabile dei risultati del servizio
  - Organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formativa
  - Promuove, con le altre componenti della Scuola, il POF di cui è il garante e ne assicura l'unitarietà
  - Presiede al coordinamento e alla determinazione delle forme più adeguate, attraverso le quali si svolge l'attività dell'Istituto nella sua complessità
  - Svolge un'azione di raccordo tra la molteplicità di esigenze, compiti, atteggiamenti diversi e un'azione di stimolo, valorizzando le risorse
  - Promuove gli scambi con gli altri ordini e gradi dell'istruzione, senza trascurare un organico rapporto con il mondo esterno, con gli enti istituzionali in quegli aspetti più ricchi di stimoli propositivi
  - Rappresenta l'Istituto, divulgando nelle sedi opportune i principi su cui esso si fonda e le iniziative in cui essi si realizzano

## AREA DIRIGENZIALE E ORGANIZZATIVA

- Collaboratore con funzioni vicarie del Dirigente Scolastico**  
Docente  
Fabi Roberto
- Delega di firma per gli Atti ordinari, urgenti e indifferibili in caso di assenza e/o impedimento del Dirigente Scolastico
  - Coordinamento attività connesse all'applicazione del D.lgs. 81/2008 e in caso di assenza e/o impedimento del DS, cura dei rapporti con il RLS e il RSPP
  - Partecipazione ad incontri esterni, al GLH d'Istituto e ai GLH operativi in rappresentanza del DS in caso di assenza e/o impedimento
  - Coordinamento iniziale e in itinere nella predisposizione dei quadri orari delle classi, compresi i cambi turno dei docenti, per l'utilizzo delle aule multimediali, dei laboratori e della palestra
  - Svolgimento compiti di natura gestionale in collaborazione con il DS, sostituendolo in caso di assenza o impedimento
  - Responsabilità dell'osservanza degli orari di funzionamento determinati dal DS
  - Coordinamento delle sostituzioni dei docenti assenti in attesa dei supplenti, dell'utilizzo delle ore disponibili dei docenti e dell'eventuale divisione delle classi
  - Coordinamento dei rapporti con i genitori degli alunni per le questioni di ordinaria amministrazione
  - Controllo sulla vigilanza degli alunni
  - Coordinamento generale dei rapporti tra i docenti dei plessi, la Segreteria e la Presidenza
  - Segnalazione al DS dei problemi organizzativi, gestionali, didattici e strutturali
  - Rappresentazione delle problematiche generali relative ai plessi
  - Delega di rappresentanza ai Consigli di Classe e di Interclasse
  - Partecipazione alle riunioni del Consiglio di Istituto e della Giunta Esecutiva in sostituzione del DS, in caso di assenza e impedimento
  - Delega in materia di igiene e sicurezza sul lavoro in qualità di "preposto"

<b>Fiduciario Responsabile del Plesso di Largo Cocconi, scuola Primaria</b>  Docente Vergine Cinzia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento e gestione organizzativa del plesso</li> <li>- Coordinamento e gestione del personale</li> <li>- Coordinamento e gestione delle attività didattiche</li> <li>- Rapporti con l'utenza</li> <li>- Rapporti con la Dirigenza dell'Istituto e gli uffici di segreteria</li> <li>- Rapporti con gli enti locali</li> <li>- Coordinamento e supervisione in materia di tutela dei dati personali sensibili relativamente agli alunni ed ai lavoratori del plesso</li> <li>- Coordinamento ed attuazione, nel plesso, della normativa di igiene e sicurezza sul lavoro e delle relative disposizioni aziendali.</li> <li>- Delega in materia di igiene e sicurezza sul lavoro in qualità di "preposto"</li> </ul>
<b>Collaboratori di plesso</b>  <i>Plesso Via tenore</i> Docente Ponzo Nadia  <i>Plesso Verga</i> Docente Pelliccia Cinzia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di ricognizione dei permessi brevi e dei permessi sindacali del personale</li> <li>- Attività di vigilanza sull'ordinata erogazione del servizio scolastico</li> <li>- Efficace attuazione dei rapporti scuola-famiglia: accoglienza dei genitori, rilascio di informazioni, raccolta istanze</li> <li>- Controllo degli ingressi, delle uscite e dei ritardi degli studenti</li> <li>- Vigilanza sull'osservanza del regolamento interno</li> <li>- Attività di counseling e tutoraggio nei confronti di recente inserimento nel nostro organico e dei supplenti temporanei</li> <li>- Interazione con la segreteria</li> <li>- Contatti con le figure professionali esterne all'istituzione scolastica</li> <li>- Collaborazione continua con le attività del vicario e partecipazione alle riunioni dello staff</li> <li>- Selezione del materiale prodotto dalle classi per un'informazione chiara e puntuale (da pubblicare sul sito della scuola)</li> </ul>
<b>Funzioni Strumentali</b>  <i>Area 1 Gestione del Piano dell'Offerta Formativa:</i>  Docenti Carbone Antonia, Carvelli Silvia, Rofani Cristina	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elaborazione, diffusione e gestione del POFT per il triennio 2019/2022</li> <li>- Aggiornamento PTOF a.s. 2018/2019</li> <li>- Coordinamento e verifica delle attività del piano</li> <li>- Coordinamento e verifica delle attività progettuali</li> <li>- Divulgazione delle proposte progettuali provenienti da associazioni o enti esterni in modalità on line tramite piattaforma Edmodo</li> <li>- Revisione, alla luce della recente normativa, dei criteri e dei documenti di valutazione degli alunni</li> <li>- Azioni di supporto ai dipartimenti disciplinari per le progettazioni curricolari</li> <li>- Analisi dei bisogni per la formazione e l'aggiornamento</li> <li>- Coordinamento delle attività dei Consigli di Classe e di Interclasse attraverso i coordinatori</li> <li>- Predisposizione e cura della documentazione educativa (griglie di voti, modelli di programmazione di relazioni finali per materia e per classe</li> <li>- Monitoraggio in itinere e finale, autovalutazione area</li> </ul>

<b>Funzioni Strumentali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Azioni sull'obbligo scolastico e sulla dispersione</li> <li>- Coordinamento rapporti scuola-famiglia</li> <li>- Cura della continuità tra le scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di I grado e secondaria di II del territorio</li> <li>- Organizzazione degli <i>Open Day</i> per la presentazione dell'istituto</li> <li>- Organizzazione dell'<i>Open Day</i> per l'orientamento con i rappresentanti delle varie scuole superiori del territorio</li> <li>- Organizzazione di visite alle scuole superiori del territorio</li> <li>- Sostegno ai docenti nell'attività di continuità</li> <li>- Formulazione proposta formazione classi prime Scuola Secondaria</li> <li>- Monitoraggio ed autovalutazione area</li> </ul>
<i>Area 2 Continuità ed orientamento</i>	
Docenti Belli Antonietta, Di Clemente Simona, Grigoli Enrica	
<b>Funzioni Strumentali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento delle attività di integrazione degli alunni D.A.</li> <li>- Organizzazione e coordinamento delle attività con Enti e Associazioni socio-sanitarie pubbliche e private</li> <li>- Contatti con strutture del territorio competenti</li> <li>- Predisposizione di modulistica idonea e funzionale per la compilazione di PEI, PF, GLI; GLHO</li> <li>- Stesura del piano annuale dell'inclusività (PAI)</li> <li>- Rilevazione della situazione prevista per l'anno successivo, con richiesta di deroghe</li> <li>- Orientamento degli alunni in uscita per agevolare la scelta della Scuola Superiore</li> <li>- Coordinamento dei docenti di sostegno</li> <li>- Continuità Scuola Infanzia- Primaria- Secondaria</li> <li>- Proposte di partecipazione a convegni, seminari, corsi di aggiornamento relativi a tale area</li> <li>- Rilevazione ISTAT sull'inserimento degli alunni con disabilità nella Scuola Primaria e Secondaria</li> <li>- Supporto ai consigli di classe in cui sono inseriti alunni D.A.</li> <li>- Monitoraggio ed autovalutazione area</li> </ul>
<i>Area 3 Interventi e servizi per alunni in situazione di disagio e disabilità</i>	
Docenti Polvanesi Arianna, Terrana Francesca, Tranquilli Elena	
<b>Funzioni Strumentali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione e definizione delle situazioni degli alunni DSA, in base alle certificazioni</li> <li>- Contatti tra i docenti dei due ordini di scuola, con le strutture sanitarie, con i centri accreditati e con le cooperative sociali del territorio per gli alunni in entrata</li> <li>- Continuità tra la Scuola Primaria e Secondaria per l'acquisizione delle nuove certificazioni</li> <li>- Supporto ai consigli di classe e di interclasse per l'individuazione degli alunni BES e nella compilazione del Piano Didattico Personalizzato</li> <li>- Indicazioni su strumenti e misure dispensative per realizzare un intervento adeguato e personalizzato</li> <li>- Collaborazione con i docenti e, ove richiesto, elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA</li> <li>- Supporto ai colleghi riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA</li> <li>- Cura della dotazione bibliografica</li> <li>- Contatti con Associazioni/Enti/ Istituzioni/Università</li> <li>- Proposte di partecipazione a convegni, seminari, corsi di aggiornamento relativi a tale area</li> <li>- Monitoraggio ed autovalutazione</li> </ul>
<i>Area 4 Inclusione e integrazione DSA e BES</i>	
Docenti Beccia Maria Rosaria, Mengucci Roberta, Riviello Mariarosaria	

---

**Funzioni Strumentali**

*Area 5 Supporto ai docenti ed agli alunni nelle attività didattiche attraverso l'uso delle Nuove Tecnologie*

Docenti  
Oliverio Dario, Riva Antonella, Spadafora Caterina

- Guida e assistenza all'uso dei principali programmi normalmente impiegati nella didattica e all'uso della lavagna interattiva
- Coordinamento nell'uso della sala informatica e dell'aula magna
- Collaborazione per la preparazione di lezioni multimediali (es. Power Point, Classe capovolta, ecc.)
- Interventi di piccola e rapida manutenzione (in particolare: sostituzioni e manutenzione di mouse, tastiere, diffusori acustici, drive, ecc.)
- Assistenza nell'uso di strumenti audio e multimediali (LIM, lettore DVD, videoproiettore, amplificazione, ecc.)
- Supporto nell'uso di attrezzature musicali ed elettroniche nello svolgimento di saggi musicali o spettacoli teatrali
- Monitoraggio del funzionamento della strumentazione multimediale
- Aggiornamento del registro elettronico finalizzato alla documentazione della valutazione quadrimestrale e dell'esame di stato e supporto ai docenti nel suo utilizzo
- Collaborazione durante la somministrazione delle prove INVALSI
- Monitoraggio e autovalutazione area

---

**Funzioni Strumentali**

*Area 6 Valutazione di Sistema e INVALSI*

Docente  
Dipace Filomena Daniela

- Analisi e studio della valutazione interna ed esterna
- Stesura e modifica/aggiornamento del Documento di Valutazione RAV
- Aggiornamento e verifica del Piano di miglioramento d'istituto
- Rendicontazione sociale al termine del progetto triennale su cui si articola il RAV
- Coordinamento per l'organizzazione e per la somministrazione delle prove INVALSI
- Organizzazione funzionale del laboratorio di Informatica durante la somministrazione
- Gestione informatica dei dati
- Studio dei dati del Sistema Nazionale di Valutazione e dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo (classi II e V della Primaria e Classi III della Secondari di I grado)
- Proposte di formazione/aggiornamento per i docenti
- Monitoraggio e autovalutazione area

---

**NIV**

- Docenti: Dipace Filomena Daniela, Tarquini Francesca
  - Genitori: Presidente del C.d.I.
  - ATA: DSGA
-

---

**Responsabili della  
sicurezza**

- *RSPP*: Architetto Dott. Amalio Rosati
  - *Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza RLS*:  
Docente Coluccelli Rocco
  - *Responsabile esterno per la sicurezza*: ditta EUSERVICE
  - *Addetti al servizio prevenzione e protezione aziendale ASPP*:  
Sede Marco Polo: Docente Carboniello Laura Maria  
Sede Tenore: Docente Ponzo Nadia  
Sede Giovanni Verga: Docenti Rosati Fabiola, Spadafora Caterina
  - *Addetti del Primo Soccorso*:  
Sede Marco Polo: Albanese Anna Maria, Cecilia Lucia, Diliberto Rita,  
Mengucci Roberta, Pavia Maria Giuseppa, Rella Sabrina, Rossi Fabiana,  
Spinozzi Paola, Tarquini Francesca, Vergine Cinzia  
Sede Tenore: Armeni Silvia, Bonomo Luana, Cozzone Lidia, Chiauzzi Chiara,  
De Sisto Daniela, Di Sisto Simonetta, Falco Nicoletta, Ferrante Vincenza,  
Lancellotti Serenella, Zavaglia Marisa  
Sede Giovanni Verga: Cascone Emilio, Colocci Paola, Coluccelli Rocco, Fabi  
Roberto, Fracassi Virginia, Giardullo Salvatore, Giovannini Daniela, Oliverio  
Salvatore Dario, Petrillo Anna Maria, Riviello Mariarosaria, Terrana  
Francesca e Tranquilli Elena
  - *Addetti Antincendio ed Evacuazione di Emergenza*:  
Sede Marco Polo: Albanese Anna Maria, Carvelli Silvia, Cimei Annamaria,  
Mariani Michela, Cecilia Lucia, Pavia Maria Giuseppa, Rella Sabrina, Valzano  
Mariantonietta  
Sede Tenore: Bonomo Luana, Calvano Patrizia, Falco Nicoletta, Lancellotti  
Serenella, Sammarini Marina  
Sede Giovanni Verga: Bologna Vittoria, Cascone Emilio, Colocci Paola,  
Coluccelli Rocco, Fabi Roberto, Fazio Biancamaria, Fracassi Virginia,  
Giardullo Salvatore, Grigoli Enrica, Oliverio Salvatore Dario, Pelliccia Cinzia
- 

**AREA DIDATTICO-EDUCATIVA**

**Coordinatore di Classe**

- Si occupa della stesura del piano educativo-didattico della classe
  - Si tiene regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite frequenti contatti con gli altri docenti del C.d.C.
  - È il punto di riferimento circa tutti i problemi specifici del Consiglio di Classe
  - Ha un collegamento diretto con la presidenza e informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi
  - Mantiene, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori. In particolare, mantiene la corrispondenza con i genitori di alunni in difficoltà
  - Controlla regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento
  - Presiede le sedute del C.d.C. quando ad esse non intervenga il dirigente
-

<b>Referenti</b>	Per i referenti dei progetti si rimanda alla scheda dei progetti
<b>Commissioni</b>	Per le commissioni si rimanda alla scheda dei progetti
<b>Personale di accompagnamento del PNSD</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Animatore Digitale</i>: Docente Oliverio Salvatore Dario</li> <li>- <i>Team Innovazione Digitale</i>: Dipace Filomena Daniela, Mariani Virna Lisa, Pavia Maria Giuseppina, Riva Antonella, Spadafora Caterina</li> </ul>
<b>GLI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Docenti: Beccia Maria Rosaria, Belli Antonietta, Di Clemente Simonetta, Grigoli Enrica, Mengucci Roberta, Polvanesi Arianna, Riviello Mariarosaria, Terrana Francesca, Tranquilli Elena, tutti i docenti di sostegno</li> <li>- Genitori: presidente del C.d.I.</li> <li>- Personale ATA: Cimei Annamaria</li> </ul>
<b>Comitato di Valutazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dirigente Scolastico Giacomini Wanda</li> <li>- Docenti Fazio Biancamaria, Stefanini Katia, Stefania Michela</li> <li>- Genitori Cichello Filomena, Tedone Alessia</li> </ul>

#### AREA AMMINISTRATIVA

DSGA	Agnelli Franca
------	----------------

#### AREA GESTIONALE

Organo di Garanzia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presidente del C.d.I. Porzio Federico</li> <li>- Docente Pelliccia Cinzia</li> <li>- Genitori Vincenzi Agnese</li> </ul>
RSU	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Docenti Barberi Lucia, Grigoli Enrica</li> <li>- ATA Cimei Annamaria</li> </ul>



**FABBISOGNO PERSONALE**  
**(L.107/2015, COMMI 5-7, 14)**

**Organico a.s. 2018/2019**

a. POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

SCUOLA PRIMARIA	Cattedre	Spezzoni
Posto comune	66 (62 + 4 potenziamento)	-
Sostegno – minorati della vista	3	-
Sostegno – minorati psicofisici	8 (7 + 1 potenziamento)	
I.R.C.	3	2 h

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	Cattedre	Spezzoni
A022 – Italiano, Storia, Geografia	15	5 h
A028 – Matematica e Scienze	9	3 h
AB25 – Inglese	4	6 h
AA25 – Francese	1	-
AC25 – Spagnolo	1	14 h
A001 – Arte e immagine	3 (2 + 1 potenziamento)	16 h
A030 - Musica	2	16 h
A049 – Scienze motorie e sportive	2 (1 + 1 potenziamento)	16 h
A060 - Tecnologia	2	16 h
Sostegno – Minorati psicofisici	12 (11 + 1 potenziamento)	-
I.R.C	1	8 h

b. POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO

TIPOLOGIA	NUMERO
DSGA	1
Assistenti amministrativi	6
Collaboratori scolastici	14

**Proiezioni fabbisogno organico triennio 2019-2022**

a. SCUOLA PRIMARIA

Annualità	Fabbisogno per il triennio			Piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (Tempo pieno e normale...)		
	Posto comune	Posto di sostegno	I.R.C.	N° Classi	T.N. (27)	T.P. (40)
a.s. 2019-20	62	10	3	37	9	28
a.s. 2020-21	62	10	3	37	9	28
a.s. 2021-22	62	10	3	37	9	28

b. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Posti comuni e di sostegno	a.s. 2019-20		a.s. 2020-21		a.s. 2021-22		Piano delle classi previste e le loro caratteristiche	
	Cattedre	Spezzoni (h)	Cattedre	Spezzoni (h)	Cattedre	Spezzoni (h)	T.N. (30h)	T.P. (36h)
A022 – Italiano, Storia, Geografia	15	9	15	9	15	9	24	3
A028 – Matematica e Scienze	9	3	9	3	9	3	24	3
AB25 – Inglese	4	6	4	6	4	6	24	3
AA25 – Francese	1	-	1	-	1	-	24	3
AC25 – Spagnolo	1	14	1	14	1	14	24	3
A001 – Arte e immagine	2	16	2	16	2	16	24	3

A030 - Musica	2	16	2	16	2	16	24	3
A049 – Scienze motorie e sportive	1	16	1	16	1	16	24	3
A060 - Tecnologia	2	16	2	16	2	16	24	3
Sostegno – Minorati psicofisici	12	-	12	-	12	-	24	3
I.R.C	1	8	1	8	1	8	24	3

c. POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Tipologia (Es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione (Mettere riferimento alle priorità strategiche)
A049 – Scienze motorie e sportive Scuola Secondaria I Grado	1	Esonero Vicario DS
EEEE posto comune primaria	5	Per garantire un recupero e approfondimento
Sostegno minorati psicofisici scuola primaria	3	Per garantire una maggiore copertura degli alunni.
A022 - Italiano, Storia, Geografia	1	Potenziamento competenze disciplinari
A028 - Matematica e Scienze	1	Potenziamento competenze disciplinari
A001 - Arte e immagine	1	Potenziamento competenze disciplinari
Sostegno minorati psicofisici scuola secondaria	2	Per garantire una maggiore copertura degli alunni.

d. POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14 ART. 1 LEGGE 107/2015.

TIPOLOGIA	NUMERO
DSGA	1
Assistenti amministrativi	7
Collaboratori scolastici	15
Assistente tecnico	1

## FORMAZIONE PERSONALE

Una delle novità più rilevanti della legge 107 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124 definisce come “obbligatoria, permanente e strutturale”.

La normativa vigente considera la formazione una risorsa strategica, che ha per obiettivo il miglioramento della scuola in relazione alle trasformazioni e innovazioni in atto.

Le iniziative di formazione e aggiornamento dovranno sviluppare prioritariamente le competenze connesse all’elaborazione e attuazione dei piani dell’offerta formativa, nonché rispondere a specifici bisogni del personale connessi alla nuova organizzazione didattica.

L’Istituto scolastico promuove attività formative, sviluppate in coerenza con il piano di miglioramento di cui al DPR 80/13, individuate tra le seguenti tematiche:

- Insegnare per competenze
- Le nuove tecnologie nella didattica
- Sicurezza e primo soccorso
- Didattica inclusiva
- Valutazione
- Promozione del benessere
- Discipline di insegnamento
- Gestione delle relazioni interpersonali fra colleghi e con l’utenza

## RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA

Scuola e famiglia concorrono, ognuna con compiti propri, al progetto educativo e didattico degli alunni, così come previsto dalla normativa vigente e dal *Regolamento d'Istituto*, allegato al presente PTOF.

### ***Partecipazione alla vita scolastica***

I rapporti tra scuola e famiglia si concretizzano attraverso:

- Riunioni informative tra docenti e genitori in occasione delle iscrizioni
- *Adesione al Patto di corresponsabilità*
- Accoglienza da parte del Dirigente scolastico e dei docenti con la presentazione delle attività
- Incontri individuali con i docenti per il consiglio orientativo
- Assemblee per le elezioni dei rappresentanti di classe o di interclasse
- Partecipazione degli eletti alle sedute degli organi collegiali (Consigli di Classe/di Interclasse, Consiglio d'Istituto, Giunta esecutiva)
- Comunicazioni alle/dalle famiglie (diario, libretto delle comunicazioni, sito istituzionale <http://www.largococconi.it/>)
- Conferenze e dibattiti, in orario extrascolastico, con approfondimento di temi attinenti alle diverse problematiche educative
- Contributo libero e volontario, che i genitori possono versare alla scuola, utilizzato ad esclusivo uso e beneficio degli alunni. I fondi così raccolti sono destinati integrare la quota assicurativa per gli infortuni e stipulare un'ulteriore polizza, relativamente alla Responsabilità civile, ad acquistare sussidi didattici ed implementare la dotazione dei laboratori

### ***Modalità di comunicazione delle valutazioni alle famiglie***

Il D.lgs. n. 62/2017 all'articolo 1 comma 5 recita: "*Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.*" Occorre, pertanto, assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone la partecipazione e la corresponsabilità educativa. La valutazione è intesa come una operazione partecipata e coordinata tra docenti e famiglie che verranno coinvolte ogni volta che il Consiglio di Classe o di Interclasse verificherà delle difficoltà da parte degli alunni nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.

La leggibilità e la trasparenza del processo valutativo nei confronti della famiglia è curata nel seguente modo:

➤ SCUOLA PRIMARIA

- Comunicazioni relative all'andamento didattico-disciplinare e degli esiti delle verifiche sul diario o quaderno degli alunni da controfirmare
- Assemblee di classe/interclasse per problematiche di carattere generale
- Colloqui individuali, programmati in orario pomeridiano, in prossimità della fine del primo e del secondo quadrimestre
- Convocazioni, da parte dei docenti, attraverso il diario dell'alunno
- Documento di valutazione intermedia e finale, visionabile sul registro elettronico accedendo con credenziali personali da ritirare presso gli uffici di segreteria

➤ SCUOLA SECONDARIA

- Comunicazione, da controfirmare, degli esiti delle verifiche scritte nella specifica sezione del *libretto delle comunicazioni* che ogni alunno è tenuto a portare con sé
- Comunicazioni relative a problemi di comportamento o rendimento sul *libretto delle comunicazioni* da controfirmare
- Colloqui individuali in orario antimeridiano secondo il calendario comunicato agli alunni
- Colloqui individuali in orario pomeridiano in prossimità della fine del primo e del secondo quadrimestre
- Convocazioni per particolari problematiche segnalate su apposito modello firmato dal docente o dal coordinatore e dal genitore che si impegna ad intervenire per il superamento delle criticità evidenziate
- Documento di valutazione intermedia e finale, visionabile sul registro elettronico accedendo con credenziali personali da ritirare presso gli uffici di segreteria
- Indicazione (che i genitori dovranno ritirare in segreteria al termine dell'anno scolastico) dei contenuti da recuperare nel caso di ammissione con livelli di apprendimento insufficienti

Il *libretto delle comunicazioni* dovrà essere conservato con cura e riconsegnato alla scuola al termine dell'anno scolastico.

**Servizi per le famiglie**

- *Sportello d'ascolto*, attivato presso le sedi della Scuola Primaria e Secondaria, per supportare i genitori che lo desiderino nella relazione con i propri figli e per gestire le problematiche psicologiche tipiche dell'età adolescenziale
- *Servizio pre e post scuola*, scuola cura dell'associazione "Dire, Fare, Giocare". Durante i colloqui individuali la stessa associazione si occupa intrattenere i bambini con attività ludiche, qualora i genitori fossero impossibilitati a lasciarli a casa

### ***Il Comitato dei genitori***

Un gruppo di genitori, a partire dall' a.s.2016/2017, ha costituito un'associazione di volontariato, denominata "Comitato dei genitori ICS Largo Cocconi", con l'obiettivo di promuovere attività che contribuiscono a rendere la scuola centro di sviluppo sociale e culturale del territorio. Le informazioni relative a tale iniziativa sono reperibili sul sito del nostro Istituto.

## LA SICUREZZA A SCUOLA

L'Istituto svolge i compiti previsti dalla normativa vigente in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, come previsto dal D.lgs. 81/08. Le responsabilità riguardanti la sicurezza sono in capo al Datore di Lavoro, individuato nel Dirigente Scolastico ai sensi del D.M. 21 giugno 1996 n.292.

La scuola è dotata del Documento di Valutazione dei Rischi, il cui aggiornamento è curato periodicamente dal Servizio di Prevenzione e Protezione composto dal Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha, prevalentemente, il compito di individuare i fattori di rischio presenti nell'ambito dell'attività lavorativa e nei luoghi dove questa si svolge e di proporre le relative misure di prevenzione.

L'incarico di RSPP è svolto dall' Arch. Rosati, consulente esterno in possesso dei requisiti di qualificazione e formazione previsti dal D.lgs. 195/03.

Il Dirigente Scolastico ha nominato le figure di Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione, designati fra i lavoratori dipendenti diplomati ed appositamente formati, Addetto Antincendio e Addetto al Primo Soccorso, anch'essi appositamente formati, come previsto dal D.lgs. 81/08, che attuano le procedure di prevenzione nell'Istituto.

Ogni edificio è dotato di Piano di Sicurezza con individuazione degli incarichi previsti e vengono effettuate almeno due prove di evacuazione ogni anno che coinvolgono l'intera utenza. Tutto il personale e gli allievi sono informati dei propri compiti e del comportamento da tenere in caso di emergenza.

### ***La cultura della sicurezza***

Nel contesto scolastico il D.lgs. 81/2008 ha costituito di fatto una "guida metodologica" per un obiettivo di sicurezza e salute, affinché gli allievi siano maggiori attori in una scuola autonoma che attua, all'interno del curricolo, progetti coinvolgenti, rispondenti alle reali e attuali esigenze. La scuola è, infatti, la prima fondamentale istituzione, dopo la famiglia, in cui i giovani si confrontano e su cui si misura immediatamente l'attendibilità del rapporto tra le regole sociali e i comportamenti reali.

### ***La formazione sulla sicurezza***

Gli obiettivi specifici che la formazione si prefigge sono:

- Individuare e distinguere i concetti di RISCHIO e PERICOLO
- Identificare gli elementi di PERICOLO (elettricità-rumore-incendio-terremoto-altro)
- Identificare gli elementi di RISCHIO (comportamenti umani errati)
- Educare ad assumere comportamenti corretti



- Comprendere che comportamenti scorretti possono provocare danni fisici gravi per sé stessi e per gli altri
- Ricepire le regole con atteggiamenti di consapevolezza e condivisione
- Leggere ed orientarsi in semplici planimetrie dell'edificio scolastico
- Individuare pericoli e rischi presenti in ambienti diversi (casa – scuola – luoghi pubblici – strada – etc...)

La formazione si attua secondo percorsi distinti e interconnessi, rivolti agli allievi, ai docenti e ai genitori, che hanno lo scopo di attivare scelte comportamentali favorevoli per la salute e il benessere individuale e collettivo, attraverso l'educazione alla cultura della prevenzione e l'educazione all'ambiente naturale, intesa come utilizzo razionale del territorio, nonché lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, per promuovere un'educazione capace di sviluppare conoscenza, valore, azioni di cittadinanza attiva e di responsabilità.

Tutto ciò si concretizza non solo per mezzo delle iniziative legate all'adesione alla Giornata Nazionale della Sicurezza (21-22-e-23 novembre di ogni anno) ma anche in percorsi formativi e informativi periodici che riguardano temi come il bullismo, il cyberbullismo, l'educazione stradale, l'educazione alla sicurezza ferroviaria, l'educazione alla salute, l'educazione alimentare e alla sicurezza alimentare, la tossicodipendenza e l'uso di sostanze stupefacenti, l'educazione alla sicurezza in caso di terremoto, nozioni di Primo Soccorso, nozioni di psicologia dell'Emergenza.

## **ALLEGATO 2**

### **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

#### **BES**

# INDICE

## PARTE PRIMA

Premessa

Finalità del Protocollo

Obiettivi generali

Normativa di riferimento

## PARTE SECONDA

Cosa sono i BES

Cosa sono i DSA?

Dislessia

Disgrafia

Disortografia

Discalculia

## PARTE TERZA

Risorse interne coinvolte e compiti:

Dirigente Scolastico

Referenti DSA/BES

Coordinatori di Classe

Consigli di Classe

Ruolo del singolo docente

Compiti dell'Istituzione scolastica

Risorse esterne coinvolte e compiti:

La famiglia

L'alunno/a

Gli Specialisti

## **PARTE QUARTA**

**Fasi di attuazione del Protocollo**

**L'iscrizione**

**L'accoglienza**

**Inserimento nelle classi**

## **PARTE QUINTA**

**Il PDP**

**Chi lo redige**

**Iter per la compilazione del PDP**

**Quando si redige**

**Cosa contiene**

**Patto con la famiglia**

## **PARTE SESTA**

**La valutazione**

**Le prove di verifica per gli alunni con DSA**

**Verifiche scritte**

**Verifiche orali**

**Lingua Straniera**

**Esame conclusivo del ciclo scolastico**

## **ULTERIORI INDICAZIONI**

**Procedura da seguire in caso di sospetto di DSA**

## **ALLEGATI**

- 1- Come riconoscere un DSA**
- 2- Buone prassi e strategie compensative**
- 3- Nota Ministeriale 03/06/14**
- 4- Sitografia e Software didattici**

## PARTE PRIMA

### PREMESSA

Questo documento - chiamato PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA - è una guida di informazioni riguardante l'ingresso, l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) all'interno della nostra scuola.

Le varie "condizioni" personali degli allievi, le differenti modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, i particolari ritmi e stili di apprendimento rendono fondamentale da parte dei docenti un lavoro individualizzato e la programmazione di interventi e comportamenti specifici e mirati, utilizzando tutte le risorse possibili, sia interne che del territorio.

Il presente documento è stato redatto dalle Funzioni Strumentali dell'area "Inclusione", convalidato dal Dirigente Scolastico e annesso al POF.

Il protocollo contiene, esplicita e definisce i seguenti punti essenziali:

1. Sostanziali riferimenti alla normativa vigente
2. Finalità e obiettivi generali, sulla base partendo dalla Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e successivi decreti e linee guida.
3. Principi, criteri ed indicazioni (strategie, strumenti, dispense...) riguardanti i procedimenti e le pratiche per un sereno e fruttuoso inserimento degli alunni con bisogni educativo-didattici personali
4. Compiti delle figure di riferimento all'interno della nostra istituzione scolastica (da Funzionigramma d'Istituto)
5. Modello di Piano Didattico-educativo Personalizzato (PDP).

### FINALITÀ DEL PROTOCOLLO (tratte da: Legge n. 170 – 8/10/2010)

**Il presente protocollo descrive le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni con BES, le modalità di comunicazione con le famiglie e delinea prassi condivise.**

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni
- Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni agevolandone la piena integrazione sociale e culturale
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA/BES
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità degli alunni
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni

- Sensibilizzare e preparare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA/BES
- Assicurare adeguate possibilità di diagnosi precoce e di riabilitazione
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi durante tutto l'arco dell'istruzione scolastica.

## **OBIETTIVI GENERALI**

- Facilitare e sostenere l'ingresso degli alunni con DSA/BES nel sistema scolastico.
- Favorire la formazione positiva della personalità degli alunni con DSA/BES, ai fini della comprensione delle proprie potenzialità per un sereno inserimento nella vita scolastica e relazionale.
- Far acquisire sicurezza e autonomia gestionale.
- Perfezionare gli schemi comunicativi degli allievi con DSA/BES, affinché essi siano in grado di esprimersi nelle varie discipline in modo adeguato.
- Far accettare agli alunni in modo consapevole le proprie peculiarità e contribuire a farne affiorare particolarmente gli aspetti positivi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
- Mettere in atto ogni tipo di strategia, perché lo stare in classe e a scuola sia considerata un'opportunità di crescita.

Il presente Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e verrà integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate e delle integrazioni introdotte da nuovi interventi legislativi.

## **NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI DSA/BES**

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente, di cui si elencano di seguito i riferimenti:

### **Recente normativa di riferimento:**

- Circolare ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012
- Circolare n. 48 del 31.5.2012
- Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 – Indicazioni per la diagnosi e la certificazione di DSA Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, allegato al Decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011
- Decreto n. 72 dell'11 luglio 2011 - Costituzione del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio e la verifica dell'applicazione a livello locale della LR 16/2010 e del Piano Operativo 2011

- DGR n. 860 del 21 giugno 2011 - Legge Regionale 4 marzo 2010, n. 16 (Interventi a favore delle persone con disturbi specifici dell'apprendimento e disposizioni in materia di servizio sanitario regionale): Piano operativo anno 2011
- Legge 8 ottobre 2010 , n. 170: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- MIUR.AOODRVEUff.4/n.5289 C27e "Diagnosi di DSA" (legge n. 170/10).
- Normativa di riferimento prima della L. 170 (8 ottobre 2010):
- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche" Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota 1.3.2005 "Esami di Stato 2004-2005 - Alunni affetti da dislessia"
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia"
- CM n. 28 del 15 marzo 2007 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni. Alunni con disturbo specifico di apprendimento
- Nota MPI 4674 del 10.05.2007 "Disturbi di apprendimento- indicazioni operative"
- CM n.32 del 14.03.2008 "Scrutini ed esame di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione" a.s. 2007-2008
- DPR 122/2009 Art. 10 "Valutazione degli alunni con DSA"
- CM n.54 del 26.05.2008
- Regolamento sulla valutazione approvato dal Consiglio dei Ministri il 13 Marzo 2009
- OM n. 40 10 aprile 2009 "Istruzioni e modalità ... esami di stato 2009 - art. 12 c. 7"
- CM n. 51 20 maggio 2009 "Anno scolastico 2008/2009 – Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"
- Nota MIUR n. 5744 del 28.05.2009 "Esami di Stato per gli studenti affetti da DSA" OM n.44 5 maggio 2010.
- **Bisogno Educativo Speciale introdotto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012, dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013 e dalla Nota n. 1551 del 27/06/2013.**

**Queste ultime circolari estendono il campo di intervento e di responsabilità della scuola a tutti i Bisogni Educativi Speciali, non solo agli alunni con certificazione di disabilità e comprende quindi anche gli alunni con svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà linguistiche e culturali derivanti dalla provenienza da culture diverse (alunni stranieri).**

## PARTE SECONDA

### **COSA SONO I BES (Bisogni Educativi Speciali)**

Secondo tale direttiva possiamo distinguere i "BES" sulla base di tre macro aree, quali:

<b>B.E.S.</b>		
<b>AREA DELLA DISABILITA'</b>	<b>DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</b>	<b>SVANTAGGIO</b>
<u>Certificazione sanitaria</u>	<u>Diagnosi clinica</u> (L. 170/2010)	<u>Individuazione scuola</u> (DM 27/12/2012)
ex Legge 104/1992	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DSA</li> <li>• ADHD</li> <li>• DSL</li> <li>• Disturbi motori e/o disprassie</li> <li>• Disturbi non verbali</li> <li>• Autismo HF</li> <li>• Funzionamento intellettuale limite</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Socio – economico</li> <li>• Linguistico</li> <li>• Culturale</li> </ul> <p>Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), oppure di ben fondate considerazioni didattiche e/o psicopedagogiche (CM 8/2013)</p>
<u>Necessita della presenza di una figura specializzata per il sostegno didattico</u>	<u>Non necessita della presenza di una figura specializzata per il sostegno didattico</u> – La Direttiva 27.12.2012 e CM 8 del Marzo 2013 Estende a tutti i BES quanto disposto dalla Legge 170/2010 per gli alunni con DSA: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adattamenti metodologici e didattici, strumenti compensativi e misure dispensative, modalità di valutazione personalizzate</li> <li>• Redazione del Piano Didattico Personalizzato</li> </ul>	

I BES non vanno erroneamente intesi come una ulteriore categoria ma come una

**macrocategoria** di livello superiore che comprende al suo interno gli alunni con certificazione di disabilità, gli alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici, gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, gli alunni con problemi comportamentali o con ADHD.

Per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali va redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno di essi:

Il PEI per gli alunni con disabilità, il PDP per gli alunni con DSA ( legge 170), il PDP per gli altri alunni con BES.



Per gli alunni BES è il Consiglio di Classe o il team di docenti che indica in quali casi sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Se il consiglio di classe o il team docenti lo riterranno opportuno, ai fini di una personalizzazione della didattica, si potrà pervenire alla stesura di un PDP.

Questo documento è di piena pertinenza della scuola, anche in assenza di una certificazione o diagnosi.

Vanno estese a tutti gli alunni BES le procedure di partecipazione previste per gli alunni con DSA. Mancando una certificazione clinica, occorre tutelare maggiormente la famiglia perché manca l'autorizzazione a predisporre per il figlio un percorso personalizzato che invece è implicito in presenza di certificazione. **Il Pdp per alunni Bes andrà sempre condiviso con la famiglia e sempre firmato dalla stessa.**

Nella scuola Secondaria di primo grado il modello di PDP per alunni DSA e quello per alunni BES è lo stesso mentre nella scuola Primaria vengono usati due modelli diversi.

## **COSA SONO I DSA (Disturbi Specifici Di Apprendimento)**

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.) quando un soggetto mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettuale sono nella norma (QI > 70) e non sono presenti deficit sensoriali.

IL DSA interessa uno specifico dominio di abilità (lettura, ortografia, grafia, calcolo, comprensione, prassie) in modo significativo, ma circoscritto.

**I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo, si distinguono quindi:**

### **DISLESSIA (F.81.0 ICD10)**

Difficoltà specifica nella lettura. Difficoltà a riconoscere e a comprendere i segni associati alla parola. Può essere una difficoltà fonologica, lessicale, sintattica.

### **DISGRAFIA (F.81.1 ICD10)**

Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto. La scrittura risulta irregolare per dimensione e/o pressione, vi è una preferenza per lo stampato maiuscolo; vi è scarsa

capacità di utilizzare lo spazio sul foglio, vengono saltate parole e/o righe, difficoltà a mantenere la direzione orizzontale dello scritto; i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e le parole sono irregolari; la scrittura risulta difficilmente decifrabile. Possono sussistere difficoltà prassiche.

**DISORTOGRAFIA** La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

### **DISCALCULIA (F.81.2.ICD10)**

Difficoltà nella memorizzazione di fatti aritmetici, nelle abilità di calcolo (procedure) e di scrittura e lettura del numero (quantificazione)

Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II in numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: 345354). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equazione, o nell'utilizzare i simboli aritmetici. Casi più frequenti di discalculia riguardano fatti numerici, errori di calcolo e nelle procedure.

La dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono manifestarsi tutte insieme, in comorbilità, (**F.81.3 ICD10**) nel soggetto (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

A questi possono associarsi disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia).

I DSA si dividono in

- specifici quando i problemi evidenziati riguardano solo settori molto circoscritti;
- misti quando le difficoltà riguardano più settori di apprendimento (ad es. sindrome dislessica);
- generalizzati quando le difficoltà riguardano quasi tutte le abilità scolastiche.

# PARTE TERZA

## **RISORSE INTERNE COINVOLTE E COMPITI**

### **Dirigente scolastico**

- Promuove iniziative volte all'individuazione dei casi di bambini con disturbi specifici di apprendimento fin dalla scuola d'infanzia e negli anni successivi di frequenza scolastica
- Promuove l'informazione e la formazione degli insegnanti dell'Istituto sulle problematiche DSA/BES.
- Accerta, con le funzioni strumentali per l'inclusione, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- Garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti e con la famiglia;
- Verifica, con le funzioni strumentali per l'inclusione, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- E' garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con BES presenti a scuola;
- Favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008);
- Promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti;
- Promuove, con le funzioni strumentali per l'inclusione, azioni di sensibilizzazione per i genitori e per gli studenti;
- Attiva con le funzioni strumentali per l'inclusione, su delibera del collegio dei docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio BES e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

### **Referente DSA/BES**

Nel nostro istituto i compiti del referente BES/DSA sono affidati alle Funzioni Strumentali per l'Inclusione, assegnate su proposta e approvazione del Collegio Docenti, a uno o più docenti che abbiano effettuato una formazione specifica.

Tale docente si pone come punto di riferimento e come mediatore tra Scuola – Famiglia - Azienda Sanitaria, USP.

Il referente DSA/BES :

- E' responsabile dell'applicazione del protocollo.
- Sostiene l'azione didattica dei colleghi.
- Rappresenta un punto di riferimento per la consulenza e il riconoscimento degli indicatori di rischio rispetto ad un DSA/BES.
- Suggerisce ai colleghi strategie opportune e propone prove di verifica facilitate.
- Promuove azioni di screening per l'individuazione precoce dei soggetti a rischio.

- Organizza mappature degli allievi con bisogni educativi speciali all'interno dell'Istituto di appartenenza.
- Valuta l'opportunità di invio dei soggetti a rischio ai servizi sanitari locali.
- Gestisce, con il Dirigente, con la segreteria e con i docenti, gli incontri con i genitori degli alunni con DSA/BES o con sospetto di DSA.
- Informa, all'inizio dell'anno scolastico, i coordinatori delle classi, in cui siano presenti alunni con diagnosi di DSA/BES, della normativa vigente.
- Dà suggerimenti in merito alle metodologie didattiche e agli strumenti da utilizzare.
- Predisponde un modello di PDP.
- Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.
- Offre consulenza qualora ve ne sia bisogno.
- Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA/BES.
- Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA/BES;
- Promuove azioni di aggiornamento/formazione rivolte ai docenti del proprio Istituto.
- Favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano la versione digitale e audio o che siano comunque disponibili presso la sezione libro AID.
- Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto.
- Tiene i contatti con l'Associazione Italiana Dislessia, con enti territoriali deputati e con gli uffici scolastici provinciali per la dislessia.

## **Coordinatori delle classi**, in cui siano inseriti alunni con DSA/BES.

Il Coordinatore di classe è tenuto a:

- informare i propri consigli di classe ed eventuali supplenti della presenza e delle caratteristiche dell'alunno con bisogni educativi speciali.
- predisporre il lavoro per la compilazione del PDP;
- convocare le famiglie per coinvolgerle nella stesura del PDP;
- monitorare l'applicazione del PDP.

## **Consigli di Classe**, in cui siano inseriti alunni con DSA/BES.

Il Consiglio di classe è tenuto a:

- osservare lo studente, anche mediante somministrazione di prove specifiche;
- individuare le difficoltà e le potenzialità dell'alunno/a entro il primo bimestre di scuola effettivo (ottobre-novembre);
- stendere un PDP – Piano Didattico Personalizzato- ( entro tre mesi dalla presentazione del certificato), in cui saranno specificate le misure dispensative e compensative ritenute più idonee per l'alunno/a;
- attuare strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo piuttosto che dispensativo;
- adottare, solo se strettamente necessario, misure dispensative finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo;
- realizzare attività d'apprendimento in classe che favoriscano l'inclusione

- personalizzare la didattica e le modalità di verifica;
- promuovere la creazione di un clima relazionale, sostenendo l'autostima e la motivazione;
- ove la diagnosi sia successiva alla fine dell'anno solare, produrre un PDP entro e non oltre la fine del mese di marzo, tenendo conto dei 90 giorni necessari per la sua predisposizione.

### COSA DEVE FARE IL CONSIGLIO DI CLASSE



## Ruolo del Singolo Docente

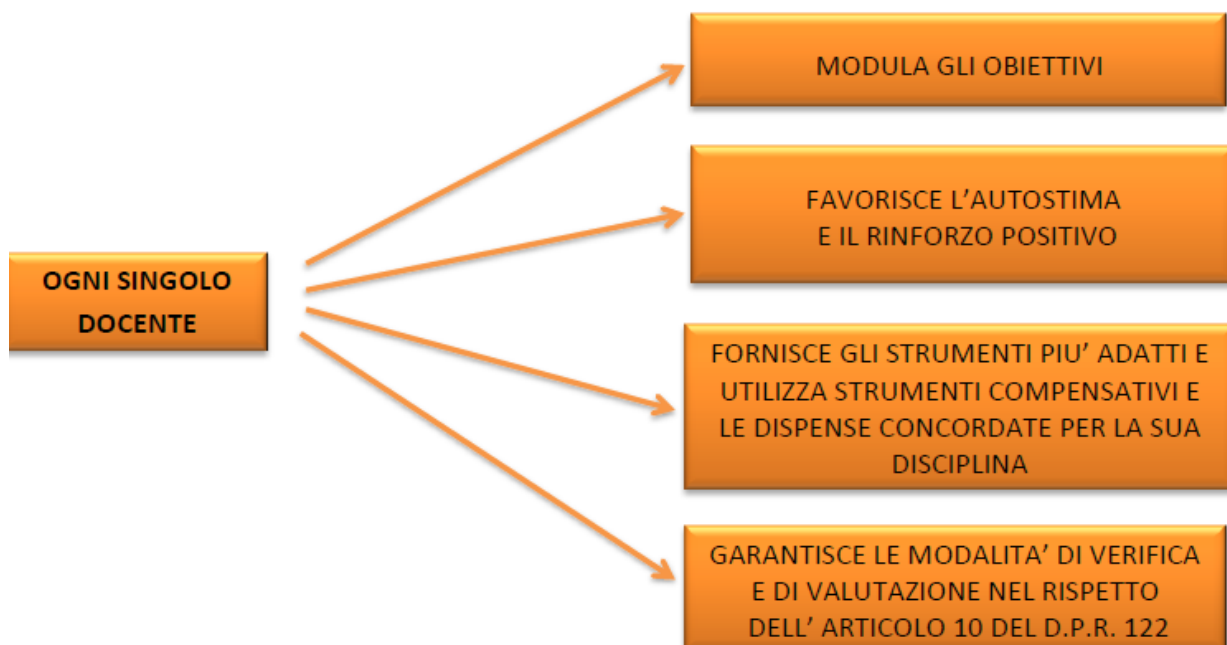
Per fornire risposte efficaci agli alunni ed alle loro famiglie, è necessario che il personale docente posseda gli strumenti base di conoscenza e competenza per poter affrontare e sviluppare con padronanza e senso di corresponsabilità il progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA.

In particolare ogni singolo docente dovrà:

1. curare con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione.

2. mettere in atto strategie di recupero/potenziamento;
3. segnalare alla famiglia la persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
4. prendere visione della certificazione diagnostica, che può essere consegnata in ogni periodo dell'anno scolastico (entro la fine del mese di marzo dell'anno scolastico), rilasciata da organismi preposti.
5. procedere, in collaborazione con gli altri docenti di classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti. I docenti produrranno il PDP partendo da un'attenta lettura della diagnosi anche decidendo, se ritenuto opportuno, di contattare lo specialista che l'ha redatta.

### COSA DEVE FARE OGNI SINGOLO DOCENTE



## Compiti dell'Istituzione scolastica:

**La scuola provvede**, tramite i suoi docenti, il referente per l'Inclusione e il Dirigente Scolastico, a segnalare alla famiglia le eventuali evidenze di un possibile D.S.A/BES al fine di avviare il percorso per la diagnosi, invitandola a rivolgersi ai soli Servizi Sanitari di Base in quanto la legge prevede che siano gli unici a poter formulare diagnosi e certificazioni legali per la scuola.

**Il documento di certificazione diagnostica** viene consegnato dalla famiglia alla Segreteria che lo protocolla, ne consegna una copia al D.S. (che provvederà ad inoltrarla

ai docenti del Consiglio di classe) e un'altra la allega all'interno del fascicolo personale dell'alunno/a.

**Adotta** modalità valutative che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove) riservando attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari più che alla forma.

**Attua** ogni strategia didattica per consentire agli alunni con D.S.A./BES l'apprendimento delle lingue straniere, privilegiando l'espressione orale e progettando e valutando le prove scritte solo secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse all'alunno/a con D.S.A./BES.

**Predisporre**, entro il I° trimestre scolastico (per diagnosi consegnate prima dell'inizio dell'anno scolastico) ed in stretta collaborazione con la famiglia, un documento denominato P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) articolato come segue:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Attività didattiche personalizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.
- Patto con la famiglia

Sulla base di tale documentazione, verranno poi predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno e a fine ciclo. A tale scopo è necessario allegare una relazione o lo stesso Pdp ai documenti richiesti per gli esami di Stato (relazioni coordinatori).

**La scuola si attiva** per far condividere gli obiettivi educativi e didattici con la famiglia ed il servizio sanitario.

**Predisporre** quindi periodicamente incontri con le famiglie coinvolte, a seconda delle opportunità e delle singole situazioni in esame, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

Il percorso didattico personalizzato verrà sviluppato sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente con DSA/BES adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino principalmente le funzioni non coinvolte nel disturbo.

**La scuola**, inoltre:

Propone interventi formativi in materia di DSA/BES.

**Attua** convenzioni e protocolli di intesa con Enti esterni.

**Predisporre** interventi di rilevazione precoce anche avvalendosi di esperti esterni.

**Predisporre** sportelli di ascolto per le problematiche relative a DSA/BES.

## RISORSE ESTERNE COINVOLTE E COMPITI

### La famiglia

La **famiglia** è la prima che si può avvedere delle difficoltà del proprio figlio.

#### **Compiti della famiglia:**

- richiede un colloquio con i docenti, per un'eventuale osservazione specifica e Sistematica attraverso apposito modello;
- richiede la/le visite al servizio sanitario previa consegna della documentazione dalla scuola (eventuali osservazioni scritte, risultati di monitoraggi e screening, per esenzione dal ticket, (art.2 legge 289/90);
- consegna, se lo ritiene opportuno, la diagnosi alla scuola, depositandola in Segreteria e facendola protocollare (o spedire con raccomandata A/R, similmente per la richiesta di compilazione del PDP)
- collabora ad individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico personalizzato da seguire con l'applicazione di eventuali strategie dispensative e strumenti idonei, formalizzati nel pdp;
- formalizza con la scuola il piano didattico- educativo personalizzato (PDP);
- rilascia l'autorizzazione per la consultazione della documentazione a tutti i docenti del Consiglio di classe, nel rispetto della privacy tramite apposito modello;
- sostiene emotivamente il ragazzo;
- controlla costantemente e giornalmente i compiti assegnati;
- aiuta e coadiuva attivamente al lavoro scolastico del figlio;
- collabora al percorso riabilitativo eventualmente consigliato dagli specialisti
- incoraggia e valorizza al raggiungimento dei traguardi e quelli raggiunti;
- rafforza l'autostima ed elogia i progressi sia in ambito scolastico che personale e nelle relazioni con i docenti;
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nei tempi e nei metodi di studio;
- considera e riconosce non solo il significato valutativo, ma anche quello formativo delle singole discipline.



## Gli specialisti:

- Valutano i casi segnalati ed eventualmente emettono la diagnosi su modello conforme alla normativa vigente
- Forniscono indicazioni al Consiglio di classe circa strategie migliorative, strumenti compensativi ed eventuali misure dispensative
- Sostengono il consiglio di classe e i referenti DSA/BES

## PARTE QUARTA

### Fasi di attuazione del protocollo

FASI	TEMPI	MODALITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica	Entro le scadenze stabilite dal MPI	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi alla segreteria.	Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria studenti, referente DSA
Prima accoglienza	Se possibile già al momento della pre-iscrizione o eventualmente dopo l'iscrizione.	Acquisizione di informazioni: - visione della documentazione; - contatto con gli specialisti; - contatto con la famiglia; - contatto con docenti referenti DSA dell'ordine di scuola precedente. In caso di nuove nomine di docenti di nuova nomina. Incontro del coordinatore con la famiglia dello studente.	Dirigente Scolastico, referenti DSA, famiglia, docenti.  Componente classe, referente DSA, componenti del Cdc
Inserimento in classe e predisposizione del PDP	1° Cdc di Settembre	Colloquio fra i docenti del Cdc; passaggio di informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento; presentazione del caso; raccolta di eventuali osservazioni sistematiche, al fine di stilare una bozza del PDP.	Coordinatore di classe, referente DSA, componenti Cdc.
Approvazione del PDP; stesura finale e sottoscrizione del documento.	2° Cdc di Novembre	Definizione delle misure compensative e dispensative da attuare; entro 15 giorni, firma di accettazione da parte dei componenti del Cdc e dei genitori.	Coordinatore di classe e componenti Cdc, famiglia.
Valutazione intermedia e finale.	Fine I e II quadrimestre	Verifica e valutazione del PDP.	Componenti del Cdc, referente DSA.

## 1- L'iscrizione

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con DSA/BES in modo continuativo.

### Cosa consegnare/chiedere

- Modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata
- Certificazione e/o diagnosi dell'équipe specialistica (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psicologo, Logopedista) per i DSA e per i BES.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e al referente DSA/BES eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

*Chiunque erroneamente riceva una certificazione di DSA è tenuto a consegnarla al Dirigente Scolastico o al referente DSA.*

## 2- L'accoglienza

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA/BES accertano che la certificazione specialistica indichi: **tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia etc), livelli di gravità, indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente**; acquisisce altresì, se presenti, eventuali allegati con **osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza** e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia.

Acquisita la documentazione, il Dirigente Scolastico e i Referenti d'Istituto per i DSA/BES concordano un primo **incontro informativo** con i genitori per descrivere ciò che la scuola mette in atto per gli studenti con bisogni educativi speciali e per acquisire ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica degli stessi. Verranno, quindi, presentate le figure di riferimento della scuola, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del Piano Didattico Personalizzato, nonché le modalità didattiche attuate. Inoltre saranno acquisite informazioni sullo studente anche mediante l'utilizzo di questionari e griglie osservative (VEDI ALLEGATI) per rilevare ad esempio lo stato di consapevolezza del disturbo, il livello di autostima, l'uso effettivo di strumenti compensativi, la modalità di studio. Tutto il materiale raccolto durante il colloquio va poi inserito nel fascicolo personale dell'alunno per divenire base su cui organizzare il Piano Didattico Personalizzato.

## 3- Inserimento nelle classi

In caso di iscrizione alla classe prima, la determinazione della sezione, ad opera del Dirigente Scolastico, con il supporto della commissione composizione classi, dovrà tenere conto anche del parere della Funzione Strumentale per l'Inclusione. Si dovrà aver cura di creare classi eterogenee con la presenza di un numero equilibrato di alunni con differenti specificità, tenendo presenti i criteri

stabiliti dal Collegio Docenti (ad esempio l'indice di complessità delle classi), ed eventualmente, se necessario, sentendo il parere degli specialisti.

In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente Scolastico, visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti e sentito il parere della Commissione per la formazione classi e del Referente d'Istituto per i DSA/BES. Sarà compito del Dirigente Scolastico e del Referente d'Istituto per i DSA/BES comunicare il nuovo inserimento al team didattico della classe coinvolta presentando l'alunno al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare il momento di osservazione funzionale alla stesura del piano didattico personalizzato. Tale incontro permetterà anche il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente ricavate dal primo colloquio con la famiglia.

In entrambi i casi è bene condividere informazioni e procedure con la commissione continuità, se presente in istituto, o direttamente con le insegnanti della classe precedente: nel caso lo si ritenesse necessario questi ultimi possono esser invitati al primo consiglio di classe (per le scuole secondarie di primo grado) o alla prima riunione di team (per le scuole primarie) al fine di condividere al meglio informazioni, pratiche didattiche messe in atto, nonché situazioni problematiche emerse.

# PARTE QUINTA

## IL PDP

**PDP (piano didattico personalizzato -Legge 170 Art.3 del D.M. Del 12 luglio 2011 )**

VEDASI MODELLO PDP ALLEGATO

Il piano didattico personalizzato è un documento pensato ed applicabile per gli alunni con DSA/BES, per i quali la difficoltà non è nella capacità di apprendimento, ma nell'utilizzare i normali strumenti per accedere all'apprendimento stesso.

Con la personalizzazione si persegue lo scopo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso percorsi diversi, per assicurare il successo formativo come garantito dalla Costituzione e dalla Legge 170/11.

Nelle Linee – guida che accompagnano il Decreto attuativo si parla di didattica individualizzata e personalizzata come attuazione concreta del diritto allo studio e garanzia del successo formativo dell'alunno con DSA , attraverso specifici interventi pedagogico-didattici.

Il PDP rappresenta quindi uno strumento didattico che dovrebbe far emergere il vero alunno.

### CHI LO REDIGE

Viene redatto dal Consiglio di classe ove è presente l'alunno con DSA. (nei casi di diagnosi specialistica acquisita agli atti l.170/10 e successivo D.M. Attuativo, o di valutazione di richiesta di intervento immediato, come da recente direttiva ministeriale sui BES 27/12/12).

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente, anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

La redazione del documento prevede una fase preparatoria d'incontro e di dialogo fra docenti, famiglia e specialisti nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze.

### ITER PER LA COMPILAZIONE DEL PDP

Acquisizione della segnalazione specialistica;

1) Incontro di presentazione tra: la famiglia dello studente, il Dirigente Scolastico e/o il referente DSA/BES per la raccolta delle informazioni e compilazione di una scheda informativa che verrà consegnata al docente coordinatore di classe.

2) Accordo tra i docenti per la sua predisposizione e per la distribuzione della modulistica da compilare (ad es. nel C.d.C. di ottobre);

3) Stesura finale, condivisione e sottoscrizione del documento da parte dei docenti e dei genitori dello studente. (successivo C.d.C. di novembre).

Il PDP deve essere verificato due o più volte l'anno a cura del gruppo docenti o del Consiglio di Classe (per es. In sede di scrutini).

Deve essere consultato dai docenti supplenti e deve essere esplicitato nella documentazione per l'esame di fine ciclo secondaria di primo grado.

## QUANDO SI REDIGE

**Entro il primo trimestre** dell'anno scolastico per gli alunni con diagnosi già agli atti.

Per le diagnosi consegnate durante il corso dell'anno scolastico (entro marzo) e per gli alunni BES individuati dai consigli di classe in corso d'anno, i PDP possono essere redatti in seguito.

## COSA CONTIENE

- 1) Dati anagrafici dell'alunno;
- 2) Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (analisi della situazione dell'alunno, con le indicazioni fornite dalla diagnosi, dalla famiglia e dagli insegnanti dopo l'osservazione);
- 3) Caratteristiche del processo di apprendimento (difficoltà dell'allievo e suoi punti di forza);
- 4) Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli obiettivi disciplinari per il conseguimento delle competenze fondamentali;
- 5) Strategie metodologiche e didattiche utilizzabili
- 6) Strumenti e misure di tipo dispensativo e compensativo;
- 7) Criteri e modalità di verifica e valutazione;
- 8) Assegnazione di compiti a casa e rapporti con la famiglia.

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o supportano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento

La descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura – scrittura – calcolo e modalità del processo di apprendimento memorizzare, automatizzare, sequenziare, organizzare le informazioni, altro...) si evincono dalla diagnosi, dagli incontri con i tecnici/specialisti, con la famiglia, di continuità, dall'osservazione degli stessi insegnanti. Per ciascuna materia o area disciplinare vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l'allievo nell'apprendimento di quella specifica disciplina.

**Livello degli apprendimenti.** Nelle diverse materie e ambiti di studio vanno individuati gli effettivi livelli di apprendimento, questi devono essere rilevati con le modalità più idonee a valorizzare le reali competenze dell'allievo, "oltrepassando" le sue specifiche difficoltà.

**Metodologie.** Per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l'apprendimento dell'allievo in relazione alla sua specificità (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura). Le strategie metodologiche / didattiche individuate dal C.d.c. per il soggetto DSA o con BES terranno conto di tempi di elaborazione, di produzione, quantità di compiti assegnati, quantità di richieste in fase di verifica, comprensione delle consegne, uso e scelta dei mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe, software, audiolibri...)

Una volta redatto il PDP, **entro il primo trimestre dall'inizio della scuola**, la copia firmata dai docenti e dalla famiglia va riconsegnata al Dirigente Scolastico e successivamente inserito nel fascicolo personale dell'alunno.

## **PATTO CON LA FAMIGLIA**

La nostra scuola coinvolgerà le famiglie degli alunni con DSA/BES sulle seguenti linee d'azione:

- Incontri scuola/famiglia/specialisti/eventuali tutor per l'acquisizione di informazioni utili, per la condivisione del PDP, per il monitoraggio dei progressi e/o delle varie situazioni scolastiche
- Quantità e tipologia dei compiti a casa**
- Modalità di intervento familiare ed extrascolastico (per quali discipline, periodo, tempo...)
- Strumenti compensativi da utilizzare a casa
- Dispense
- Passaggio di appunti, schede, schemi...
- Programmazioni di interrogazioni
- Informazione sulle strategie metodologiche e didattiche adottate in classe, al fine di facilitare l'integrazione e il successo scolastico (compreso PDP per cui ogni docente costruirà i propri obiettivi, metodologia, misure e strumenti, che verranno convogliati in un'unica programmazione individualizzata e condivisa)
- Quant'altro verrà ritenuto essenziale per il perseguimento degli obiettivi educativo-didattici proposti.

### **La sottoscrizione del piano didattico personalizzato sottolinea la corresponsabilità**

**educativa nel percorso dell'alunno:** la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa, la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate, la firma dell'equipe sanitaria evidenzia una presa in carico condivisa dell'alunno e, infine, la firma della famiglia dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso.

**Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento,**

**è opportuno chiedere la motivazione del diniego per iscritto, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell'alunno.**

Durante l'anno scolastico è necessario mettere in atto **azioni di monitoraggio del piano didattico personalizzato**. Esse possono essere effettuate al termine del primo quadrimestre (ad esempio entro il 31 gennaio) o nel consiglio di classe di marzo, ma comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua **natura flessibile**, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti.

Infine, Il documento verrà verificato al termine dell'anno scolastico per un'analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico (all'inizio di ogni anno scolastico potrà esser aggiornato ed eventualmente modificato se necessario).



# PARTE SESTA

## LA VALUTAZIONE

Nel corso di attuazione del PDP saranno effettuate verifiche della situazione globale e dell'efficacia delle scelte attuate

Per la valutazione dell'alunno DSA restano validi IL DPR 22 giugno 2009, n. 122 (Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione - Articolo 10) e le norme elencate nella legge 170/11 e decreto attuativo.

**Art. 10 DPR 122.** Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente Certificate o con bisogni educativi speciali (BES), la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Per una valutazione corretta:

- definire chiaramente che cosa si sta valutando;
- prestare attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo “prodotto” elaborato;
- valutare l’“apprendimento”, cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa);
- garantire uno svolgimento del compito anche con **uso di strumenti e tecnologie**.

## VERIFICHE SCRITTE

### Per le verifiche scritte occorre:

- proporre verifiche uguali a quelle delle classe, con tempi più lunghi per eseguirle;
- proporre verifiche divise in due parti da somministrare in momenti diversi;
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, con meno esercizi ma con obiettivi identici;
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità (grammatica, lingua straniera;)
- privilegiare esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite;
- richiedere risposte brevi, con eventuali descrizioni di immagini;
- Per lo svolgimento del “tema”, fornire una scaletta o altro per meglio gestire le operazioni importanti nel processo di costruzione di un testo;
- non penalizzare gli errori quando è chiaro il concetto espresso;
- valutare la qualità e il contenuto piuttosto che la forma;
- fornire prima della lezione gli appunti sotto forma di schema o mappa;
- evidenziare sul libro i concetti fondamentali della spiegazione utilizzando immagini del libro, disegnate sulla lavagna o proiettate;
- potenziare l'uso del pc;
- utilizzare materiali strutturati e non (figure geometriche, listelli);
- controllare che le richieste siano recepite e registrate;
- controllare che l'alunno abbia il materiale necessario ed eventualmente tenerne una copia a scuola;
- richiedere di tenere un raccoglitore ordinato per documentazioni varie;
- dettare e scrivere alla lavagna i compiti e le informazioni utili;
- fornire la procedura scandita per punti nell'assegnare un lavoro;
- precisare per punti gli argomenti della verifica.

## VERIFICHE ORALI

### Per le verifiche orali:

- saranno sempre programmate e guidate con domande esplicite;
- saranno concessi tempi più lunghi per la risposta, incoraggiando l'alunno;
- non si terrà conto degli errori di pronuncia (lingua straniera);
- saranno utilizzati supporti visivi per il recupero del lessico generalmente carente.

## LINGUA STRANIERA

### Per la lingua straniera:

- Usare vignette dove far inserire le parole mancanti o il verbo adatto alla situazione;
- leggere testi semplici procedendo con domande V/F per verificarne la comprensione;
- per la prova d'ascolto fornire all'allievo la cassetta/CD da ascoltare più volte;
- evitare, ove possibile, domande aperte;
- per quanto riguarda il lessico, far costruire all'alunno "famiglie di parole" e utilizzare cruciverba o altri giochi che aiutino a visualizzare la parola.

### E' possibile prevedere l'esonero dalla lingua straniera?

L'esonero può essere previsto in caso di difficoltà gravi (come stabilito dalla L. 170 questa gravità deve essere esplicitata all'interno della diagnosi).

Questa scelta (piuttosto drastica e irreversibile didatticamente) è importante e va concordata con la famiglia, che preventivamente va informata che con l'esonero dall'apprendimento della lingua straniera **l'alunno non consegue il diploma, ma solo l'attestato.**

Per le lingue straniere, le Linee Guida in sostanza prevedono:

per quanto concerne le misure dispensative:

- tempi aggiuntivi;
- una adeguata riduzione del carico di lavoro

In caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, è possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

IN OGNI CASO:

**Pochi compiti ma adeguati**

**Consentire tempi più lunghi**

**Attivare tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie.**

## ESAME CONCLUSIVO DEL CICLO SCOLASTICO

Per l'esame conclusivo dei cicli scolastici il Consiglio di classe allega la relazione finale e il PDP per la Commissione d'esame.

Il Consiglio Di Classe nella relazione finale avrà indicato: **Strumenti compensativi, Misure dispensative, Modalità di verifica, Sistema valutativo applicati durante l'anno/i scolastico/i.**

Nella seduta plenaria la Commissione d'esame indica:  
per l'esame scritto:

- strumenti compensativi
- utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali, Pc, dizionari digitali);
- possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove;
- strategie dispensative
- modalità di presentazione delle prove
- modalità di verifica
- tempi più lunghi
- sistema valutativo

Nell'esame conclusivo, dunque, l'alunno sostiene TUTTE le PROVE SCRITTE con lo stesso impiego di **STRUMENTI COMPENSATIVI e MISURE DISPENSATIVE APPLICATI DURANTE L' ANNO/I SCOLASTICO/I.**

**NOTA MINISTERIALE 3 giugno 2014 ( Allegato 3)**

## ULTERIORI INDICAZIONI

### PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA.

Se, dopo un'attenta osservazione, si sospetta che un alunno abbia una difficoltà specifica, è opportuno confrontarsi con i colleghi e con il Dirigente scolastico. Si possono, inoltre, organizzare delle prove collettive, con l'aiuto dei referenti DSA/BES.

Ogni docente pone attenzione ai segnali di rischio e **pone in atto strategie di recupero**; il docente, successivamente, segnala al Consiglio di classe e al Dirigente la persistenza della difficoltà, **nonostante gli interventi di potenziamento posti in essere.**

Il coordinatore di classe deve segnalare il caso al Dirigente Scolastico e al referente DSA/BES, i quali seguiranno la seguente procedura con molto tatto e discrezione:

1. convocazione genitori;
2. invito, rivolto ai genitori, a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione. È importante che l'atteggiamento nei confronti dei genitori sia il più possibile rassicurante, per far sì che vedano gli insegnanti come alleati e persone nelle quali riporre fiducia e non come "giudice".

Data la lentezza con la quale gli Enti competenti adempiono alle procedure di accertamento, **la famiglia potrà consegnare alla scuola uno scritto, anche redatto da uno specialista privato, che attesti il presunto Disturbo Specifico di Apprendimento o altro.**

A partire da questo momento il docente, se lo riterrà opportuno, potrà adottare le misure compensative e dispensative che giudica adeguate.

**ALLEGATI**  
**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA**  
**BES**

# ALLEGATO 1

## Come si riconoscono i DSA

### *DALLE LINEE GUIDA:*

Al punto 2: Osservazione in classe

Al punto 2.1: Osservazioni di prestazioni atipiche (comportamentali e didattiche)

Al punto 2.2: Osservazione degli stili di apprendimento

L' Individuazione di alunni con possibili DSA dipende dalla capacità di osservazione dei docenti.

### **Cosa osservare rispetto ai comportamenti e alle prestazioni didattiche (lettura-scrittura)**

- Appare disinteressato nel gestire il materiale scolastico?
- Evita di copiare dalla lavagna o non fa in tempo a finire?
- Ha qualche difficoltà nel trovare le parole per esprimere un concetto, pur dando prova di averlo compreso?
- Partecipa più attivamente in classe se non si tratta di leggere o scrivere?
- Quando legge, gli capita di saltare le righe o le parole?
- Quando legge fa molte pause ed è più lento, fa più errori dei suoi compagni?
- Quando legge si corregge da solo? (torna indietro e rilegge più volte la stessa parola) Quando legge, sostituisce, omette, aggiunge o inverte le lettere nelle parole (es. il-li, perso-spero, segno-sogno);
- Quando legge confonde lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/dr/l-d/b-v/f
- Legge in modo fluente o stentato?
- Perde il segno mentre legge?
- Tiene il segno con un dito?
- Legge ad alta voce con poca espressione e intonazione?
- Quando legge, cerca di intuire le parole oppure inventa parole simili ?
- Tende a leggere velocemente e, anche se commette numerosi errori, non si interrompe? (E' rapido ma scorretto)
- Comprende poco o nulla di quello che legge se legge ad alta voce?

- Ha problemi di comprensione di un testo scritto (anche nel comprendere il testo dei problemi di matematica)?

### **Cosa osservare durante le prestazioni di scrittura (indicatori)**

- La grafia non è costante nel tempo (non è tutti i giorni la stessa e/o cambia dalla prima pagina all'ultima)?
- La pressione del tratto grafico sul foglio è troppo forte, troppo debole o incostante? • I caratteri scritti sono variabili nelle dimensioni oppure troppo grandi o troppo piccoli?
- Ha difficoltà con il corsivo e preferisce lo stampato maiuscolo/minuscolo?
- Sostituisce le lettere quando scrive? (scambia v/f, d/t, s/z, d/b, a/o/e, ecc.) ?
- Quando scrive commette errori del tipo: (foglia folia, insalata-isalata, gelato-gelalato, la casa-lacasa, animale animale, caramelle-caramele)?
- Si dimentica spesso di utilizzare le lettere maiuscole all'inizio di frase o nei nomi propri ecc.?
- Dimentica gli apostrofi e gli accenti?
- Dimentica la punteggiatura o ne fa un uso scorretto?
- Rende meglio nelle materie orali che in quelle scritte ?
- 

### **Cosa osservare per l'area del calcolo (alcuni indicatori)**

- Ha difficoltà a ricordare le tabelline?
- Ha difficoltà a scrivere i numeri che contengono lo zero o con i decimali (es. centotrè – 1003)?
- Ha difficoltà a mettere in colonna i numeri?
- E' lento e commette errori nel calcolo scritto?
- Ha difficoltà a contare all'indietro ( es. da 100 a 0)?
- Ha difficoltà nel calcolo a mente e/o si aiuta con le dita?
- Ha difficoltà a raccontare/spiegare piccole esperienze, in ordine cronologico?

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici),

"percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi),

"attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali),

"matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, subitizing, contare oggetti e imparare le tabelline).



I bambini e i ragazzi con DSA possono presentare anche alcune delle seguenti caratteristiche generali:

- difficoltà nella memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi in ordine; nel ricordare la data di nascita, il Natale, le stagioni;
- nella discriminazione tra destra e sinistra;
- nell'organizzazione del tempo;
- nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
- difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni;
- problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci;
- lettura molto lenta o molto scorretta;
- comprensione del testo letto spesso ridotta;
- difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti;
- discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo); · fallimenti nelle prove scritte, ma risultati brillanti nelle prove orali.
- difficoltà nella memorizzazione, a breve o lungo termine, dell'ordine alfabetico a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline;
- nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
- difficoltà nell'espressione verbale del pensiero;
- nel riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e nell'utilizzo del dizionario.

Tutti i bambini con DSA hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura. Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

### **Come si “sente” chi è in difficoltà**

Spesso le esperienze di fallimento e frustrazione che gli alunni con DSA si trovano ad affrontare nel percorso scolastico fanno nascere situazioni di ansia e sofferenza. L'alunno con DSA vive la scuola come un luogo che crea un profondo disagio perché:

- si trova a far parte di un contesto (la scuola) nel quale vengono proposte attività per lui troppo complesse, faticose e astratte;
- osserva però che la maggior parte dei compagni si inserisce con serenità nelle attività proposte ed ottiene buoni risultati;

- sente su di sé continue sollecitazioni da parte degli adulti;
- spesso non trova soddisfazione nemmeno nelle attività extrascolastiche, poiché le lacune percettivo motorie possono non farlo “brillare” nello sport e non renderlo pienamente autonomo nella quotidianità;
- si percepisce come incapace e incompetente rispetto ai coetanei;
- inizia a maturare un forte senso di colpa; si sente responsabile delle proprie difficoltà;
- ritiene che nessuno sia soddisfatto di lui: né gli insegnanti né i genitori;
- ritiene di non essere all'altezza dei compagni e che questi non lo considerino membro del loro gruppo a meno che non vengano messi in atto comportamenti particolari (ad esempio quello di fare il buffone di classe);
- per non percepire il proprio disagio mette in atto meccanismi di difesa che non fanno che aumentare il senso di colpa, come il forte disimpegno (“Non leggo perché non ne ho voglia!”; “Non eseguo il compito perché non mi interessa”) o l'attacco (aggressività).

Talvolta il disagio è così elevato da annientare il soggetto, ponendolo in una condizione emotiva di forte inibizione e chiusura, di perdita dell'autostima e di impotenza che può portare all'abbandono scolastico.

## **Come agire per limitare il disagio degli alunni**

### **CONSIGLI PRATICI E IMMEDIATI**

- \*Costruire un clima relazionale disteso in classe e a casa;
- \* dare comunicazioni chiare, senza ambiguità;
- \* lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione;
- \*gratificare ogni alunno;
- \*sottolineare il positivo invece del negativo (i successi e non gli insuccessi):
- \*non usare ironia... (né sarcasmo);
- \*accogliere ed accettare le diversità;
- \*permettere “vie di fuga” se la situazione è troppo intensa, rinviando ad un momento successivo o individuale il chiarimento;

- \* fornire modelli stabili;
- \*rassicurare;
- \*prevenire situazioni complesse;
- \*preavvertire lo studente su quando gli verrà posta una domanda (elimina tensione da altri momenti);
- \*far sperimentare con successo il “rischio controllato” per stimolare il gusto della scoperta invece del ripiegamento passivo;
- \*porre domande allo studente dislessico per primo, se si vuole che possa scegliere tra più risposte, senza che i compagni “gli rubino l’idea” o per ultimo, se si vuole farlo familiarizzare con il contenuto (concordare con lo studente):
- \*non procedere a salti per “verificare” a sorpresa ... l’ordine di una procedura può dare tranquillità;
- \*selezionare gli stimoli presenti contemporaneamente nell’ambiente (cartelloni, lavagna...);
- \*creare in classe un ambiente ordinato con pochi stimoli che possano creare disattenzione;
- \*evitare il copiato dalla lavagna;
- \*evitare la lettura di manoscritti, se necessario ricorrere al carattere stampato maiuscolo e ad accorgimenti grafici di impostazione del testo nel foglio (font: verdana, arial,lexia, bianconero, dimensione 12-14, interlinea p.1,5-p.2 , giustificato a sinistra); fornire aiuti con liste/magazzini di parole, tabelle, immagini che lo studente può/deve consultare;
- \*richiedere allo studente un compito per volta, anche selezionando solo ciò che è veramente obiettivo della lezione, eliminando compiti accessori;
- \*Insegnare esplicitamente strategie per fronteggiare le situazioni complesse;
- \*attivare strategie didattiche compensative;
- \*utilizzare strumenti compensativi;
- \*Attuare misure dispensative ove solo strettamente necessario;

### **Cosa non fare...**

- \*Non fare prendere appunti se la disgrafia e la disortografia sono gravi;**
- \*non fare studiare sui propri manoscritti;**
- \*non richiedere di leggere una quantità elevata di pagine;**
- \*non pretendere uno studio mnemonico;**
- \*non insistere su recuperi ripetitivi e demotivanti;**

**\*non richiedere compiti basati sull'abilità deficitaria**

## **ALLEGATO 2**

### **BUONE PRASSI**

#### **Linee guida per la leggibilità e strumenti compensativi:**

Come buona prassi, non far leggere ad alta voce l'alunno, se ciò provoca per lo stesso una situazione di disagio.

#### **La grafica:**

1) Corredare il testo di immagini, schemi, tabelle, ma in modo chiaro e lineare, senza “affollare” le pagine.

2) Usare le intestazioni di paragrafo per i testi lunghi.

3) Usare se possibile lo STAMPATO MAIUSCOLO.

4) Non usare l'allineamento giustificato: lo spazio variabile tra le parole non aiuta i loro movimenti saccadici. Utilizzare la giustificazione a sinistra

5) Non spezzare le parole per andare a capo.

6) Andare spesso a capo, dopo ogni punto di sospensione (capoversi).

7) Distanziare sufficientemente le righe (usare un'interlinea abbastanza spaziosa es. p.2 ).

8) Usare fonts del tipo arial, verdana, bianconero.

Attenzione, però: in alcuni di questi fonts la “i” maiuscola e la “elle” minuscola sono identiche! Altri, come il Comics e il Verdana li mantengono invece distinti.

9) Impostare il font in un formato (“corpo”) abbastanza grande: se un corpo di 12 punti può essere accettabile per il Verdana maiuscolo, per altri tipi di font più piccoli potrebbero servire almeno 14/16 punti, interlinea 1,5-2.

10) Se possibile, usare il grassetto e/o colori diversi per evidenziare le parole chiave ed i concetti più importanti, o per raggruppare (nel caso dei colori) concetti e contenuti tra loro correlati. Come per il punto 1, però, attenzione a non esagerare: il testo deve essere chiaro, “pulito”, senza inquinamento visivo.

#### **L'organizzazione dei testi e il lessico:**

- 1) Usare frasi brevi, evitando le subordinate e preferendo, piuttosto, le coordinate.
- 2) Non usare doppie negazioni.
- 3) Fare attenzione alle frasi con troppi pronomi: costringono ad inferenze ed aumentano il carico cognitivo, a scapito della strumentalità di lettura.
- 4) Nei testi informativi/di studio raggruppare le informazioni per blocchi tematici.
- 5) Nei testi narrativi sostituire gli eventuali flash-back con un più semplice ordine cronologico.
- 6) Cercare di evitare testi troppo lunghi: max 250 parole per pagina.
- 7) Per quanto possibile, usare forme attive e al modo indicativo.
- 8) Usare un lessico semplice, in base all'età e alle difficoltà dell'alunno.

### **Gli strumenti compensativi:**

- 1) Uso del registratore: è spesso considerato un eccellente aiuto per superare il problema della lettura e degli appunti. Indicazioni di compiti da svolgere (consegne), racconti e riassunti di specifiche lezioni (es. ultimi dieci minuti) possono essere registrati. Lo studente può poi riascoltare il nastro per facilitare la comprensione di compiti o concetti. Inoltre, per migliorare le capacità di lettura, lo studente può leggere mentalmente le parole stampate sul testo mentre le ascolta sul nastro.
- 2) Chiarire o semplificare le consegne scritte. Molte indicazioni (consegne) sono scritte sotto forma di paragrafo e contengono parecchie unità di informazioni. L'insegnante può aiutare sottolineando o evidenziando le parti significative delle indicazioni del compito (consegna) o riscriverle per favorire la comprensione da parte dell'alunno.
- 3). Presentare una piccola quantità di lavoro. L'insegnante può selezionare alcune pagine e materiali dall'eserciziario per ridurre la quantità di lavoro. Questa tecnica evita allo studente di esaminare intere pagine di esercizi, testo o altro materiale e scoraggiarsi a causa della quantità di lavoro. Inoltre, l'insegnante può ridurre la mole di lavoro quando le attività appaiono ridondanti. Un foglio di lavoro può essere diviso facilmente tracciando una linea e scrivendo “ fare ” e “ non fare ” in ogni parte.
- 4). Bloccare gli stimoli estranei. Se lo studente è facilmente distraibile dagli stimoli visivi all'interno di un foglio di lavoro, può essere usato un foglio bianco di carta per coprire la sezione su cui il soggetto non sta lavorando. Inoltre possono essere usate finestre che lasciano leggere un'unica riga o un solo esercizio di per volta per aiutare la lettura.

- 5) Evidenziare le informazioni essenziali. Se un adolescente può leggere un libro di testo, ma ha delle difficoltà nell'individuare le informazioni essenziali, l'insegnante può sottolineare queste informazioni con un evidenziatore, oppure far leggere con un marcatore trasparente.
- 6) Trovare il punto con materiali in progressione. Nei materiali che gli studenti utilizzano durante l'anno (come ad esempio i libri di esercizi) lo studente può tagliare l'angolo in basso a destra della pagine già utilizzate in modo da trovare facilmente la pagina successiva da correggere o completare.
- 7) Prevedere attività pratiche addizionali. Gli esercizi pratici raccomandati includono giochi educativi, attività di insegnamento tra pari, uso di materiali che si autocorreggono, programmi software per il computer e fogli di lavoro aggiuntivi.
- 8) Sviluppare una guida per la lettura. Una guida per la lettura offre allo studente una mappa di ciò che è scritto nel testo e comprende una serie di domande per aiutarlo a focalizzare progressivamente i concetti rilevanti durante la lettura del testo. Tale guida può essere organizzata paragrafo per paragrafo, pagina per pagina o sezione per sezione.
- 9) Caldeggiare la lettura di libri, testi, articoli su argomenti di interesse, preferibilmente in formato audio (libro parlato).

L'adeguamento della didattica implica l'uso della didattica interattiva.

L'insegnamento e l'interazione dovrebbero fornire ad ogni studente la possibilità di imparare con successo. Le prassi suggerite vanno applicate con accorgimenti personalizzati a seconda della individualità di ogni singolo alunno.

### **Alcune strategie didattiche che rinforzano le attività educative interattive sono:**

1. **Uso di procedure di insegnamento esplicite.** Gli insegnanti possono includere passaggi di insegnamento espliciti all'interno delle loro lezioni (ad es: presentando un organizzatore avanzato, dimostrando le abilità, dando delle guide pratiche, offrendo feedback correttivi, costruendo pratiche indipendenti, monitorando la pratica e rivedendo l'argomento).
2. **Ripetizione della consegna.** Gli studenti che hanno difficoltà nel seguire le indicazioni per i compiti (consegne) possono essere aiutati chiedendo di ripeterle con le loro parole. Tali studenti possono ripetere le indicazioni a un compagno quando l'insegnante non è disponibile. I suggerimenti che seguiranno possono essere utili ad aiutare lo studente nella comprensione delle indicazioni: (a) se essa richiede molte fasi, spezzarla in piccole sequenze; (b) semplificare l'indicazione presentando solo una sequenza per volta e scrivendo ogni porzione sulla lavagna oltre a pronunciarla

oralmente; (c) quando viene utilizzata un'indicazione scritta, assicurarsi che gli studenti siano in grado di leggerla e di comprendere sia le parole che il significato di ogni frase.

**3. Mantenimento delle routine giornaliere.** Molti studenti con disturbo dell'apprendimento hanno bisogno di routine giornaliere per conoscere e fare ciò che ci si aspetta essi facciano.

**4. Consegna di una copia degli appunti della lezione.** L'insegnante può dare una copia degli appunti delle lezioni agli studenti che hanno difficoltà nello scriverli durante la presentazione.

**5. Dare agli studenti un organizzatore grafico.** Uno schema, una tabella o una mappa da completare può essere dato allo studente che lo riempirà durante la lezione. Questo aiuta lo studente a focalizzare la propria attenzione sulle informazioni chiave e a vedere la relazione tra concetti e informazioni collegate.

**6. Uso di istruzioni passo-a-passo.** Informazioni nuove o particolarmente difficili possono essere presentate in piccole fasi sequenziali. Questo aiuta gli alunni con scarse conoscenze sull'argomento che hanno bisogno di istruzioni esplicite che chiariscano il passaggio dal particolare al generale.

**7 Combinazione simultanea di informazioni verbali e visive.** Le informazioni verbali possono essere date assieme a quelle visive (ad es: opuscoli, volantini, lavagna luminosa ecc...).

**8 Scrittura dei punti chiave o delle parole alla lavagna.** Prima di una presentazione l'insegnante può scrivere un piccolo glossario con i termini nuovi che gli studenti incontreranno sulla lavagna.

**9 Uso di presentazioni ed attività bilanciate.** Uno sforzo dovrebbe essere fatto per bilanciare le presentazioni orali con quelle visive e con le attività partecipative. Inoltre ci dovrebbe essere un equilibrio tra le attività in grandi gruppi, in piccoli gruppi ed individuali.

**10. Uso delle tecniche di memorizzazione.** Nell'ambito delle strategie di apprendimento, possono essere usate tecniche di memorizzazione per aiutare gli studenti a ricordare le informazioni chiave o le varie fasi di un processo (esiste una vasta bibliografia sull'argomento).

**11 Strategie didattiche che tengono conto della performance degli studenti:** gli studenti variano enormemente nella loro capacità di rispondere con modalità differenti. Ad esempio, gli studenti variano nella loro abilità di esprimersi oralmente, partecipare ad una discussione, scrivere lettere e numeri, scrivere paragrafi, disegnare oggetti, fare lo spelling, lavorare in ambienti rumorosi, leggere, scrivere o parlare velocemente. Inoltre, gli studenti variano nella loro abilità di elaborazione delle informazioni presentate in formato visivi o audio.

**12 Utilizzare il tutoring** tra pari o attività didattiche strutturate in **cooperative**.

13 **Porre enfasi sul ripasso giornaliero:** il ripasso giornaliero degli argomenti già studiati aiuta gli studenti a collegare le nuove informazioni con quelle precedenti.

14 **Utilizzare la LIM in modo interattivo,** dando la possibilità agli alunni di interagire attraverso essa.

### **ALLEGATO 3**

#### **NOTA MINISTERIALE 03/06/14**

#### **ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

MIURAOODGOS Prot.n.3587 Roma, 3 giugno 2014

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali LORO SEDI Al Sovrintendente agli Studi della Valle d'Aosta AOSTA Al Sovrintendente Scolastico per la scuola in lingua italiana BOLZANO All'Intendente Scolastico per la Scuola in lingua Tedesca BOLZANO All'Intendente Scolastico per la scuola delle località ladine BOLZANO Al Dirigente del Dipartimento Istruzione per la Provincia Autonoma di TRENTO Ai Dirigenti degli Uffici scolastici territoriali LORO SEDI Ai Dirigenti delle scuole di Istruzione secondaria di primo grado LORO SEDI Ai Presidenti di Commissione di esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione LORO SEDI

#### **Oggetto: esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.**

Nel rammentare che lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo della scuola secondaria di primo grado resta disciplinato dalle istruzioni trasmesse con circolare ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012, contenente indicazioni a carattere permanente, si forniscono ulteriori indicazioni per i candidati, interni o privatisti, con disturbi specifici di apprendimento o con altri

bisogni educativi speciali, in analogia a quanto precisato per i candidati all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Alunni con DSA La Commissione d'esame – sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.122 e dal successivo decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011 di attuazione della legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – nonché dalle Linee Guida allegate al citato decreto ministeriale - considerati gli elementi informativi forniti di singoli Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA). in particolare, la Commissione prenderà



in esame le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base di tale specifica documentazione e di tutti gli elementi forniti dai Consigli di classe, la Commissione predisporrà adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali, prevedendo alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno il clima durante l'esame. Nello svolgimento delle prove scritte, ivi compresa la prova scritta a carattere nazionale, i candidati potranno utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'articolo 5 del decreto ministeriale 12 luglio 2011. I candidati potranno usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione potrà anche prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione potrà provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nelle lingue straniere, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma. Ai candidati potrà essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove. I candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) che, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, del decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, e che siano stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, potranno sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 1998. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Per i candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, del decreto ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte di lingue straniere, la Commissione predisporrà una prova orale sostitutiva di tali prove scritte nell'ambito del colloquio pluridisciplinare.

**Alunni con Bisogni educativi speciali** Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dai singoli Consigli di classe, dovranno essere fornite alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame. La Commissione - sulla

base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - esaminati gli elementi forniti dai Consigli di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine i Consigli di classe trasmetteranno alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.

IL DIRETTORE GENERALE

f.to Carmela Palumbo

## ALLEGATO 4

### SITOGRAFIA

[www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org), Associazione italiana dislessia

[www.airipa.piave.net](http://www.airipa.piave.net), Associazione italiana per la Ricerca e l'intervento nella psicopatologia dell'Apprendimento

[www.anastasis.it](http://www.anastasis.it), Coop Anastasis, soluzioni per l'integrazione (in particolare: <http://www.anastasis.it/Attachment?g=get&id=1722> volume gratuito sulle nuove tecnologie e i DSA)

[www.canalescuola.it](http://www.canalescuola.it) [www.dislessia.org](http://www.dislessia.org)

[www.erickson.it](http://www.erickson.it) Edizioni erickson

[www.handitecno.indire.it](http://www.handitecno.indire.it)

[www.laritabella.com](http://www.laritabella.com) numerazione con i pallini colorati

[www.logopedista.it](http://www.logopedista.it) Associazione logopedisti italiani

[www.libroparalato.org](http://www.libroparalato.org), Centro Internazionale del libro parlato

[www.libroaid.it](http://www.libroaid.it) (richiesta libri digitali)

[www.ilnarratore.it](http://www.ilnarratore.it) audiolibri

[www.audiolibri.info](http://www.audiolibri.info)

[www.audiolibri.it](http://www.audiolibri.it) [http://www.lulu.com/it?cid=it\\_distro](http://www.lulu.com/it?cid=it_distro) autopubblicazione di libri

[www.matematicamente.it](http://www.matematicamente.it), risorse per il potenziamento e il recupero in matematica, secondaria di primo e secondo grado

[www.neuropsicologia.nelsito.it](http://www.neuropsicologia.nelsito.it)

[www.nationalgeographic.com](http://www.nationalgeographic.com), risorse per unità didattiche di scienze, storia, geografia, in inglese

[www.osdislessia.it](http://www.osdislessia.it) (OS Dislessia)

[www.cabri.co](http://www.cabri.co), risorse per la matematica

[www.mozilla.org/projects/calendar/sunbird/download.html](http://www.mozilla.org/projects/calendar/sunbird/download.html), programma per agenda molto ricco e funzionale . E' un prodotto open source del gruppo Mozilla. Esiste in

due versioni: una standard e una portable (da mettere su chiavetta usb)

[www.quartocervello.it](http://www.quartocervello.it)

## **SOFTWARE UTILI**

<http://www.aisi.it/> (software gratuiti per la dislessia)

[www.carlomobile.it](http://www.carlomobile.it)

<http://cmaptools.softonic.it/download> programma per costruire mappe concettuali

[http://www.maestranonella.it/home\\_flash.html](http://www.maestranonella.it/home_flash.html) nuove tecnologie per la dislessia per la scuola primaria

[www.ivana.it](http://www.ivana.it)

[www.prezi.com](http://www.prezi.com) per la creazione di mappe e presentazioni

<http://www.vbscuola.it/> progetti e risorse per l'uso attivo del computer a scuola

[www.tecnologieducative.it](http://www.tecnologieducative.it)

[www.cross-plus-a.com/balabolka\\_it.htm](http://www.cross-plus-a.com/balabolka_it.htm) (Balabolka)

[www.programmaindaco.com](http://www.programmaindaco.com) (indagine nosologica sui disturbi dell'apprendimento e consigli operativi)

<http://www.dienneti.it/handicap/speciale.htm> (software utili per chi ha DSA)

[vue.tufts.edu/](http://vue.tufts.edu/) opensource per la costruzione di mappe

[www.aplusix.com/](http://www.aplusix.com/) software a pagamento per il supporto nell'apprendimento dell'algebra

<http://www.cabri.com/> come sopra, risorse tridimensionali per la geometria

<http://www.geogebra.org/cms/> opensource per la geometria.

## **ALLEGATO 2**

### **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

#### **ALUNNI STRANIERI**

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

### **PREMESSA**

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che contiene le indicazioni di metodologie, strumenti e comportamenti finalizzati all'accoglienza e al dialogo tra docenti, famiglie e alunni stranieri e/o di seconda generazione.

### **FINALITA':**

- Condividere pratiche definite all'interno delle scuole sul tema dell'accoglienza;
- Facilitare l'ingresso nel nostro sistema scolastico e sociale degli alunni e delle loro famiglie;
- Sostenere gli alunni in tutto il loro percorso favorendo un clima di benessere individuale, scolastico e sociale;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell'educazione interculturale.

### **SOGGETTI COINVOLTI**

Dirigente Scolastico

Docenti Funzione Strumentale Inclusione

Docenti Funzione Strumentale Continuità

Docenti rappresentanti dei diversi ordini di scuola dell'istituto

Docenti di classe

Se possibile verranno coinvolte anche le seguenti figure:

Rappresentanti degli Enti locali (se possibile)

Rappresentanti di Associazioni che operano nell'ambito dell'integrazione interculturale

## **OBIETTIVI**

- Elaborare e fornire strumenti atti all'accoglienza dell'alunno: scheda di iscrizione, eventuali verbali di colloquio, supporto dei principali servizi offerti dal territorio, organizzazione di corsi di alfabetizzazione.
  - Promuovere la partecipazione delle famiglie per facilitarne l'inserimento e l'integrazione anche, se possibile, attraverso la mediazione linguistica e culturale.
    - Affiancare e sostenere le attività didattiche delle insegnanti in funzione dell'accoglienza: consulenza didattica, stesura del PDP, osservazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi intrapresi.
    - Collaborare con la Commissione Continuità per concordare le proposte di assegnazione degli alunni stranieri alle classi, per le iscrizioni ordinarie alle classi prime.

## **PRIMA ACCOGLIENZA**

### **FASE 1**

#### **Ufficio di Segreteria**

Provvede a :

- Iscrivere i minori;
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità;
- Fornire i dati raccolti al DS, alle Funzioni Strumentali di riferimento (Inclusione, Continuità...).

**Dirigente Scolastico:**

Il Dirigente Scolastico, sentite le Funzioni Strumentali per la Continuità, le Funzioni Strumentali per l'Inclusione e le altre figure di riferimento, sulla base delle caratteristiche specifiche dell'alunno, facendo riferimento alle disposizioni legislative vigenti e tenendo conto della situazione delle classi potenzialmente coinvolte, individua la sezione più idonea all'inserimento dell'alunno.

**Le figure coinvolte:** provvedono a:

- Raccogliere una serie di informazioni sulla storia personale del bambino, sulla situazione familiare, sul suo percorso scolastico precedente, su interessi e abilità possedute.
- Fornire le suddette informazioni alle docenti delle classe in cui verrà inserito l'alunno.
- Fornire eventuale supporto alle insegnanti di classe nella scelta o nella ricerca di materiale didattico utili all'accoglienza.

## FASE 3

**Il Team dei docenti**

Acquisisce i dati raccolti sull'alunno e, dopo un periodo di osservazione, stabilisce un percorso didattico atto a favorire l'inserimento dell'alunno. Predispone piani di studio personalizzati ( PDP) individuando le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per diverse discipline ed



eventuali strumenti compensativi e dispensativi (come previsto dalla Legge n.170- 8/10/2010 e successive disposizioni).

## INDICE DEGLI ALLEGATI

### 1-Sintesi Legislativa Alunni Stranieri

## Allegato 1

### NORMATIVA ALUNNI STRANIERI

-Legge sull'immigrazione n 40 del 6/3/1998

-Decreto legislativo 25/7/1998 ambedue tutelano il diritto di accesso a scuola del minore straniero.

-Legge n° 186 del 30/7/2002 ( BOSSI - FINI) contiene procedure di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri a scuola.

-DPR n° 27/5/99 strumento per affrontare tutti gli aspetti dell'integrazione degli stranieri.

-Legge di riforma dell'ordinamento scolastico n° 53/2003 si parla anche, tra l'altro della personalizzazione dei piani di studio e la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente.

-DL 59/2004 presenta nell' ALLEGATO C INDICAZIONI NAZIONALI PER I PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI nella scuola secondaria di primo grado, centrati sui bisogni dell'alunno.

-DL n° 76 /2005 relativo al diritto - dovere dell' istruzione , riprende e amplia il concetto di OBBLIGO FORMATIVO art 68 legge 44 individua i destinatari, ivi compresi i minori stranieri presenti sul territorio dello stato (comma 6 ART 1)

-Contratto collettivo nazionale di lavoro (C.C.N.L. ) 1999 ART5 vengono sostenute le azioni del personale docente impegnato a favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni immigrati e/o nomadi (CC 155 26/ 10/2001 e 106 del 27/9/2002)

-PRONUNCIA CNP 20/12/12/2005 è un documento di analisi generale sul ruolo della scuola nella società multiculturale.

-CM n° 24 del 1/3/2005 LEGGE GUIDA per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri , fornisce un quadro riassuntivo di indicazioni volte all'inserimento degli alunni stranieri.

-CM 28 del 15/3/2007 SUGLI ESAMI DI LICENZA del primo ciclo d'istruzione . Il ministero al paragrafo 6 del capitolo relativo allo SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO, ha raccomandato alle commissioni esaminatrici di riservare particolare attenzione alla situazione degli alunni stranieri in condizioni di criticità per l'inadeguata conoscenza della lingua italiana.

-23/10/2007 il MIUR ha pubblicato il documento “ LA VIA ITALIANA PER LA SCUOLA INTERCULTURALE E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI”

-DIRETTIVA BES 27/12/2012 , CM n° 8/2013 E CM n° 2563/2013: gli alunni con difficoltà dovute a svantaggio socioculturale o perché stranieri possono essere seguiti con interventi personalizzati formalizzati nel PDP .

-RAPPORTO NAZIONALE 2012/13 QUADERNI ISMU (iniziative e studi sulla multi etnicità 1/2014 MIUR) alunni con cittadinanza non italiana l'eterogeneità dei percorsi scolastici.